Cronache delle vacanze, tempo e previsioni (pagina 5)

edizione borse

Anno 101 Numero 175

mercoledì 30 giovedì 31 luglio 1969

STAMPA SERA

[illegible]

Traffico - caos presso SAVONA

La via Aurelia ostruita dalla frana

Forse verrà ripristinata in giornata - Per aggirare l'ostacolo gli automobilisti costretti a faticose deviazioni a passo d'uomo

dal nostro inviato

Savona, mercoledì sera.

La chiusura dell'Aurelia tra Finale e Borgio Verezzi, a causa della frana caduta sul promontorio della Caprazoppa, ha provocato stamane, com'era prevedibile, un vero caos nella circolazione automobilistica. Il traffico leggero è deviato lungo la Finale-Ca' del Moro-Bardino-Toirano San Giacomo - Pietra Ligure: si tratta di una strada angusta, disseminata di curve, che attraversa molti centri abitati. Spesso le macchine, soprattutto quelle di grossa cilindrata, sono costrette a compiere ardite manovre e questo rallenta ulteriormente l'andatura delle già lunghissime colonne di vetture che si sono formate su entrambi i sensi di marcia.

Agenti della «Stradale» e carabinieri sono mobilitati per disciplinare il traffico, ma la strada non è in grado di sostenere il flusso di una circolazione così intensa. Molti automobilisti, per evitare questa deviazione che, se non è chilometricamente molto lunga, richiede però un notevole tempo di percorrenza, preferiscono superare la Caprazoppa raggiungendo Calizzano e la valle Bormida o da Savona oppure da Borghetto e Albenga, secondo se sono diretti verso levante o verso ponente. Ma anche qui il traffico è intensissimo e lento; la strada infatti è utilizzata dagli automezzi pesanti, ai quali è vietata la [illegible] che aggira alle spalle la Caprazoppa.

Per quanto riguarda gli autotreni essi vengono dirottati sulla Ceva-Garessio-Albenga e viceversa, non potendo transitare sulla Millesimo-Calizzano che non solo è molto stretta, ma nei primi chilometri è pressocché priva di fondo stradale, essendo in corso lavori di ampliamento e rammodernamento.

I servizi delle autolinee sono limitati sino a Finale per quelli provenienti da Savona e fino a Borgio Verezzi per quelli provenienti da Albenga.

Frattanto è in corso sulla Caprazoppa un sopralluogo di periti e tecnici dell'Anas e del distretto minerario di Carrara. Bisogna accertare se esistono pericoli di smottamento, e se quindi l'Aurelia può essere riaperta o no al traffico. Pare comunque che non si sia avuto un vero e proprio movimento franoso (le spie poste sulla collina non l'hanno registrato), ma soltanto uno stacco di massi. Si spera dunque che l'Aurelia possa essere riaperta in giornata. m. z.

Il Mariner si sta avvicinando al pianeta

Le foto di Marte inviate dalla sonda

servizio particolare

PASADENA, mercoledì sera.

La sonda «Mariner 6» ha ha cominciato a trasmettere stanotte le prime immagini di Marte mentre si avvicinava progressivamente al «pianeta rosso». Così come sono apparse sui teleschermi terrestri, le fotografie non sembrano aver fornito alcun elemento utile a chiarire i leggendari misteri del corpo celeste: un osservatore le ha paragonate a «vedute confuse di una sporca palude».

Tuttavia, secondo quanto ha dichiarato un portavoce del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena, dove le immagini fotografiche sono comparse su uno schermo con intervalli di cinque minuti mentre la sonda procedeva verso Marte, qualità e contrasto potranno essere sostanzialmente migliorati, immettendo i segnali in un calcolatore elettronico e procedendo alla stampa fotografica delle immagini.

Nella prima di una serie di 33 fotografie si è visto un corpo grigiastro a forma di uovo con un punto luminoso sulla destra, la calotta polare meridionale. In pratica, Marte veniva ripreso dalla telecamera della sonda «sdraiato su un fianco», con l'equatore verticale. La forma a uovo era dovuta al fatto che parte dell'emisfero orientale si trovava nell'ombra notturna.

Le foto, scattate in un arco di 29 ore da distanze progressivamente ravvicinate, fra 1.240.000 e 724.000 km dal pianeta, erano state immagazzinate dalla telecamera, e hanno cominciato ad essere trasmesse alle 3,15 (italiane). Si è notato un progressivo miglioramento nella qualità man mano che il «Mariner» si avvicinava al pianeta ed anche se i particolari rimanevano confusi, gli scienziati sono apparsi soddisfatti perché nelle immagini si scorgono parti della superficie mai fotografate dalla Terra.

La fotografia numero uno mostrava macchie informi, mentre la calotta polare sul-

(Continua in 2ª pagina)

Una delle immagini di Marte inviate stanotte dalla sonda americana (Telefoto A. P.)

Visita-lampo a Saigon del presidente NIXON

Ha discusso due ore e mezzo con il capo dello Stato vietnamita, poi ha visitato una base - Circa 5 ore dopo è ripartito per Bangkok

SAIGON, mercoledì sera.

Il presidente Nixon ha compiuto questa mattina una rapida visita a Saigon. Partito da Bangkok, dov'è in visita ufficiale, è atterrato alle 6,01 (italiane) all'aeroporto della capitale sudvietnamita. Alle 11,20 (italiane) è ripartito per Bangkok.

Era con lui la moglie Pat. L'accompagnavano, inoltre, il comandante americano in Vietnam, gen. Abrams, e l'ambasciatore statunitense a Saigon, Bunker.

Appena giunto all'aeroporto di Saigon il Presidente ha raggiunto in elicottero il palazzo presidenziale, dove ha avuto un colloquio di due ore e mezzo con il presidente Nguyen Van Thieu. Quindi, sempre in elicottero, si è recato a Di An, una località distante 13 km da Saigon, dove ha sede un comando di brigata della I Divisione di fanteria. Fonti militari americane hanno detto che Di An viene considerata relativamente sicura di giorno, ma può definirsi come un comando operativo sul campo.

Subito dopo l'arrivo di Nixon a Saigon, la capitale sudvietnamita era stata praticamente isolata dal mondo esterno. Tutte le comunicazioni telegrafiche, telex e telefoniche erano state bloccate. Eccezionali misure di sicurezza erano state adottate. Circa 2000 uomini della polizia erano stati messi in stato di allarme e unità di paracadutisti sudvietnamiti avevano preso posizione attorno al palazzo presidenziale.

Era la prima volta che un Presidente degli Stati Uniti si recava in forma ufficiale nel Vietnam del Sud. Il presidente Johnson vi si recò due volte nel 1966 e nel 1967, ma si limitò a brevi visite alla base americana di Cam Ranh.

Nixon, a quanto sembra, era stato sconsigliato dai servizi di sicurezza americani e sudvietnamiti di recarsi a Saigon. Appena qualche giorno fa un portavoce del ministero degli Esteri sudvietnamita aveva dichiarato che una visita di Nixon era «totalmente esclusa» per motivi di sicurezza. (A. P., U. P.)

in sintesi

El Salvador si ritira

WASHINGTON — Schiarita fra Salvador e Honduras? Il governo salvadoriano ha annunciato che ritirerà le sue truppe dal territorio honduregno. Ciò dovrebbe sbloccare l'empasse che finora ha impedito di porre fine alla guerra.

El Fatah contro l'Onu

NEW YORK — L'Onu ha deciso di chiudere tre posti di osservazione all'estremità sud del Canale di Suez. Motivo: i pericoli cui sono esposti i «caschi blu» (si ricorda l'uccisione di un ufficiale svedese, domenica scorsa).

Edward incoraggiato

HYANNIS PORT — Edward Kennedy si sente «confortato e incoraggiato» dal «massiccio appoggio» dell'opinione pubblica dopo il suo appello televisivo, con cui chiese agli elettori di suggerirgli se dovesse o no dimettersi dopo l'incidente d'auto dell'isola Chappaquiddick, in cui morì una ragazza che era con lui.

La Juve presenta i suoi assi

Haller, Morini, Leonardi, Anastasi e Vieri, i cinque assi che la Juventus schiererà nel prossimo campionato. La squadra è stata presentata stamane e da oggi, per 15 giorni, si allena a Villar Perosa (SERVIZIO A PAGINA 9)

Dopo la decisione della direzione democristiana

Comincia la difficile "operazione monocolore"

Stasera l'on. Rumor si reca da Saragat per informarlo sull'andamento delle trattative - Si riuniscono le direzioni del psi e del psu - L'alternativa al monocolore è l'anticipo delle elezioni

servizio particolare

ROMA, mercoledì sera.

La dc ha deciso per il monocolore. Ora la parola passa agli altri partiti di centro-sinistra. Nel pomeriggio si riuniscono le direzioni del psu e del psi. Si attende la convocazione del Consiglio nazionale del pri. I tre partiti hanno davanti a sé una scelta limitata: o sì al monocolore, o elezioni anticipate.

Il psu è per il monocolore. L'ha già detto ieri, in una dichiarazione alla stampa estera, il vice-segretario Cariglia. Naturalmente la decisione definitiva del psu verrà quando sarà possibile conoscere il programma del governo.

La maggioranza del psi è contro il monocolore. L'ha confermato stamane l'«Avanti!», mentre il sen. Banfi, della sinistra socialista, in una dichiarazione ha duramente criticato le decisioni della direzione dc. Ma è da tener conto che i nenniani chiedono che l'ipotesi del monocolore non venga respinta aprioristicamente, come ha confermato stamane una dichiarazione di Corona. I nenniani si riservano di sollecitare la convocazione del comitato centrale.

Infine il pri. Le decisioni spettano al consiglio nazionale, ha detto stamane La Malfa. E' da registrare, però, una dichiarazione di Compagna, sostanzialmente favorevole al monocolore, visto dal deputato repubblicano come un mezzo per tentare di arrivare alla distensione tra psi e psu e per recuperare le condizioni necessarie per il rilancio del centro-sinistra organico.

Il secondo tentativo di Rumor per la soluzione della crisi (il primo fu quello per il centro-sinistra a tre, con la partecipazione della dc, del psi e del psu) si inizia, quindi, in una situazione in cui gli elementi caratterizzanti sono l'incertezza e la difficoltà. Ma si inizia anche — e questo potrebbe portare, nonostante tutto, alla sua riuscita — dopo aver chiarito che non vi saranno, dopo questo, altri tentativi. «E' l'ultimo contributo della dc alla soluzione della crisi», ha detto Piccoli, stanotte, alla direzione del suo partito.

Stasera il presidente incaricato Rumor si recherà dal Capo dello Stato. Sarà un colloquio informativo sugli sviluppi della crisi e in particolare sulle decisioni prese la notte scorsa dalla direzione della dc.

La scelta per il monocolore è costata alla dc la perdita dell'unanimità raggiunta al Consiglio nazionale e alla precedente riunione della direzione. Sinistre e morotei, stanotte, hanno votato contro la parte del documento proposto da Piccoli, con cui si autorizzava il tentativo per il monocolore.

La dc, si legge nel capoverso in questione, intende offrire «esclusivamente nell'ambito del centro-sinistra, il proprio contributo diretto alla salvaguardia e alla continuità della politica di centro-sinistra». Un precedente capoverso, pure respinto da sinistre e morotei, constatava la impossibilità «di altre soluzioni organiche nell'area di centro-sinistra». Era il no al bicolore dc-psi.

«E' una scelta a destra», ha detto, prima del voto, Donat Cattin, («Forze Nuove»). Ha aggiunto: «Perciò ritiriamo la fiducia al segretario del partito». Galloni (Base) ha detto. «Si rompe così l'unità politica raggiunta con il voto per l'elezione del segretario nell'ultimo Consiglio nazionale».

Moro, parlando a nome dei

Mario Pinzauti

(Continua in 11ª pagina)

borse

Pochi affari qualche vantaggio

Quotazioni a pagina 11

Questa mattina presso Milano

Muore bruciato per un fuoco acceso nella sua cantina

Un giovane ha versato della benzina su delle assi che voleva distruggere, ma è stato intrappolato dalle fiamme nel locale chiuso

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Un giovane è bruciato vivo nelle prime ore di oggi, avvolto dalle fiamme che egli stesso aveva acceso in una cantina, sita in un vecchio stabile di via De Gasperi a Vimercate.

Adriano Buceri di 28 anni, è uscito di casa stamani dicendo ai genitori che si sarebbe recato nella cantina che fungeva da magazzino, per disfarsi di alcune vecchie travi. Per procedere a questa operazione, il Buceri ha portato con sé una lattina di benzina, che ha versato sulle travi. Successivamente ha avvicinato un fiammifero.

Le conseguenze del fatto sono state maggiori del prevedibile e il Buceri non è stato più in grado di controllarle. Tutto il locale è stato invaso dal fuoco che ha stretto anche lui in una morsa dalla quale non è più sfuggito. Nessuno si è accorto dell'incendio né ha sentito grida d'aiuto; solo più tardi un passante ha visto il bagliore delle fiamme provenire dalla cantina, ed ha avvertito i vigili del fuoco. Sono stati questi ultimi, dopo aver domato l'incendio, a trovare il cadavere del giovane ormai semicarbonizzato.

Dopo le constatazioni di legge, il corpo del Buceri è stato riconsegnato alla famiglia. Il giovane, in passato, era stato ricoverato in istituti per malattie mentali. I carabinieri, comunque, sono convinti che la sua morte sia dovuta ad una disgrazia, e non ad un suicidio.

c. m.

Collegamenti in teleselezione con Roma e con il Veneto

Roma, mercoledì sera.

Da mezzanotte gli abbonati al telefono dei distretti telefonici di Acqui, Aosta, Asti, Ivrea, Lanzo, Susa e Savigliano, potranno collegarsi direttamente con gli abbonati della sede di Roma: dovranno comporre il prefisso «06» prima del numero dell'abbonato richiesto.

Contemporaneamente gli abbonati dei distretti di Acqui, Aosta, Lanzo, Savigliano e Susa potranno telefonare direttamente nei seguenti distretti del Veneto: Bassano del Grappa (prefisso 0424), Belluno (0437), Bolzano (0471), Cavalese (0462), Cervignano (0431), Cles (0463), Conegliano (0438), Cortina d'Ampezzo (0436), Feltre (0439), Legnago (0442), Rovereto (0464), San Donà di Piave (0421), Schio (0445), Spilimbergo (0427), Thiene (0445), Trento (0461), Venezia (041), Verona (045).

Rendono gli assegni rubati (inesigibili) ma non i 21 milioni in biglietti di banca

NAPOLI, mercoledì sera.

I due giovani che ieri l'altro scorso rubarono in via Chiatamone a Napoli una borsa contenente ventuno milioni di lire in contanti e 36 milioni in assegni inesigibili e, poi, fuggirono su di una motocicletta, hanno restituito gli assegni inviandoli per posta alla redazione del quotidiano napoletano «Il Mattino». La busta con gli assegni è stata spedita ieri mattina ed è giunta al quotidiano nel tardo pomeriggio. Del fatto è stata informata la polizia che sta ora svolgendo le indagini per identificare i responsabili del furto.

Due giovani, a bordo di una moto, si affiancarono ad un'auto dalla quale erano scesi i ragionieri Mario Girardi di 32 anni e Antonio Barbato di 40, impiegati dell'impresa di costruzioni edili «Fratelli Della Morte». Uno dei due giovani strappò la borsa dalle mani del rag. Girardi, allontanandosi.

Nebbiolo per Pigmalione

Maurizio Corgnati con la sua nuova «scoperta»: Lucilla Guidetti, cantante di folk

Accusa il marito: «Mi voleva strozzare»

E' una donna di 29 anni residente a Milano. L'uomo è stato fermato

Milano, mercoledì sera.

(e. b.) Una giovane donna ha accusato il marito di aver tentato di strozzarla e di aver poi cercato di gettarla dal balcone.

Giuseppina D'Ignoti Parenti, di 29 anni, con il suo racconto, ha provocato il fermo del marito Alfio Giuffrida, di 33 anni. Il fatto è accaduto in un alloggio al terzo piano di via Luca Signorelli 1, dove abita la famiglia Giuffrida con due figli, uno di cinque e l'altro di sei anni.

Verso la mezzanotte, i vicini di casa hanno udito trambusto e grida disperate d'aiuto. Allarmati hanno chiamato la polizia. Quando gli agenti sono entrati nell'appartamento del Giuffrida, hanno trovato l'uomo a letto, tranquillo, e la moglie chiusa nel bagno, mentre i due bambini piangevano terrorizzati.

I coniugi sono stati accompagnati in questura e qui Giuseppina D'Ignoti Parenti ha raccontato che il marito l'aveva presa per il collo, tentando di strozzarla, poi l'aveva trascinata al balcone cercando di buttarla giù. «Io però — ha detto la donna — mi sono aggrappata alla ringhiera con tutte le mie forze...».

L'uomo ha negato con veemenza. «Sono tutte bugie — ha spiegato — mia moglie si è fatta dei graffi sul collo da sola e racconta queste cose perché vuole sbarazzarsi di me». Alfio Giuffrida è stato fermato in attesa che le indagini chiariscano la vicenda. La donna è stata medicata all'ospedale.

Sanremo: lo scandalo degli appoggi venduti

Tace l'ex-gestore del Casinò sulla paternità del «dossier»

Interrogato stamane per un'ora alla Procura della Repubblica circa i documenti che proverebbero interferenze di persone e partiti nel rinnovo della concessione, l'avv. Bertolini ha rifiutato di fare dichiarazioni

dal corrispondente

Sanremo, mercoledì sera.

Stamane l'avv. Luigi Bertolini, presidente ed amministratore unico della società Ala, che ha gestito per 15 anni il Casinò municipale di Sanremo, accompagnato dal suo legale, avv. Franco Moreno, s'è presentato alla Procura della Repubblica. Doveva essere interrogato dal maresciallo Diana, che comanda la squadra giudiziaria, sull'autenticità o no dei documenti presentati dal consigliere missino Bruno Tampoli al segretario generale del Comune e poi finiti sul tavolo del Procuratore della Repubblica dott. Mati (oltreché su quelli del Prefetto e del Sindaco).

Ormai tutti sanno come il «dossier» che ha provocato l'attuale inchiesta sia composto da una ventina di documenti, in parte scritti a macchina ed in parte di pugno, dell'avv. Bertolini — almeno così si suppone — nei quali, sotto forma di appunti ed in alcuni casi con un vero e proprio scambio di lettere, si attribuiscono milioni di lire di compenso — in vista del rinnovo della concessione del Casinò avvenuto nell'ottobre del 1963 — ad amministratori e partiti politici locali.

Sono autentici questi documenti? Se sì, se ne assumerà la responsabilità l'avv. Bertolini, fino a fornire le prove di tali accordi e soprattutto di tali pagamenti? Questi gli interrogativi ai quali l'inchiesta deve dare una risposta. E' chiaro che se questa risultasse affermativa, lo scandalo esploderebbe in tutta la sua ampiezza, ed in un momento già difficile per la stessa esistenza della casa da gioco sanremese. In caso contrario la Magistratura dovrà stabilire chi e perché ha voluto «imbastire» uno scandalo su basi false.

L'avv. Bertolini, al termine del colloquio, durato oltre un'ora, non ha voluto rilasciare dichiarazioni circa i famosi documenti. Si è intrattenuto con noi con estrema discrezione affermando: «E' la legge istitutiva del gioco d'azzardo in alcune città italiane che è quanto di più illogico si possa immaginare. Prevedendo periodiche scadenze di gestioni, essa favorisce enormemente interferenze politiche d'ogni genere negli affari delle case da gioco. In Francia tutto ciò non accade per la semplice ragione che i rapporti con il gestore (le case da gioco sono ben 160) vengono tenuti direttamente dallo Stato e persino il controllo sulla regolarità dei giochi è affidato alla polizia, mediante uno speciale reparto chiamato "police des jeux"».

Intanto mentre il psi sanremese, con un comunicato dell'esecutivo, disgiunge l'eventuale responsabilità dell'ex psdi dalla propria, negando ogni rapporto con il gestore del Casinò, è giunta in mattinata, da Roma, la notizia, ufficiosa, che il ministro Restivo avrebbe prorogato al 31 dicembre l'autorizzazione ad esercitare il gioco d'azzardo, che scadeva il 31 agosto.

r. o.

Lo scrittore Mario Soldati cade mentre passeggia e si frattura un femore

LECCO, mercoledì sera.

(g. p. g.) Lo scrittore e regista torinese Mario Soldati, di 63 anni, residente a Milano in via Capecelatro 14, è caduto accidentalmente poco prima di mezzanotte mentre passeggiava a Mandello Lario con degli amici. I medici del nostro ospedale gli hanno riscontrato la frattura di un femore.

Stamane il Soldati è stato sottoposto ad un intervento da parte del primario della divisione ortopedica, prof. Cattaneo. La prima prognosi di massima è di 40-50 giorni. Le condizioni dello scrittore comunque non destano preoccupazioni.

Continuano le sfilate dell'alta moda a Parigi

La donna polposa di Torrente ha abiti cortissimi e aderenti

Molta attesa anche per le collezioni di madame Gres e Coco Chanel - Quest'ultima presenta un «tailleur» con giacca lunga, abbottonata sul lato - Mini-abiti a vita bassa per Ungaro e Guy Laroche, l'ex sarto di Claude Pompidou (che ora è passata a Cardin)

dal corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Tre donne dominano le presentazioni odierne della moda parigina: Torrente, Gres, Chanel. Torrente, al secolo Rosette Mett, ha trent'anni ed ha lavorato da Balenciaga, il noto sarto che ha chiuso bottega l'anno scorso dichiarando che non voleva rimetterci tutto il denaro guadagnato in tanti anni di proficua attività. Contrariamente a molte colleghe che, come dice Jacques Esterel, si dedicano alla sartoria perché quando erano piccole giocavano con le bambole e ora vogliono continuare, Torrente sa quale tipo di donna piace agli uomini, e quindi ne propone una che viene definita «polposa».

La sua moda, molto femminile, tiene conto delle forme e sottolinea ciò che deve essere messo in evidenza. Gli abiti aderiscono al corpo, sono cortissimi per il giorno e lunghissimi per la sera, la vita è leggermente bassa, ma sottolineata da una cintura piuttosto larga. Pantaloni, naturalmente, per ogni ora del giorno; tra i colori prevalgono il grigio, il marrone, il nero e il viola. Le stoffe: velluto, mussolina, jersey.

Madame Gres, che presenta centodieci modelli, ha una particolarità: la sua azienda è la sola che rifiuti di dedicarsi anche al «pronto da indossare». Non ha voluto cedere finora il suo marchio ai fabbricanti in serie, ma poiché la «haute couture» non basta più ad assicurare un bilancio attivo, si è lanciata nella fabbricazione di gioielli su misura, come prove carte per un abito. Le collane, ad esempio, si attorcigliano al petto. La moda di madame Gres, come quella di Torrente e quella di Coco Chanel, è molto femminile, con reminiscenze della «belle époque», come il maxi-cotto.

In quanto a Coco Chanel, si direbbe che essa abbia voluto dimostrare quanto sia ingiusta la critica secondo cui non ha saputo rinnovarsi da quando, all'epoca degli «anni folli» (verso il 1925) lanciò il «petit tailleur», che, a dire il vero, non è mai invecchiato. Questa volta il «tailleur» presentato da Coco Chanel, di stoffe pesanti e morbide, ha la giacca lunga aderente al corpo, è abbottonato sul lato ed ha due tasche applicate. La gonna è a portafoglio, lunga fino alle ginocchia. Il lusso «invisibile» di Coco Chanel lo si constata soprattutto nei cappotti di pelliccia. Alcuni particolari, come le catene dorate con una croce di smalto, i fiocchi allacciati dietro la nuca e certi bottoni sono molto raffinati.

Una collezione in cui prevale il color rosa festeggia quest'anno il cinquantenario dell'azienda Jean Patou, diretta da Michel Goma che, al pari di Yves Saint-Laurent, propone l'abito al polpaccio dalla metà del pomeriggio in poi, mentre fino alle diciassette la gonna si ferma alle ginocchia. Anche per la vita, Goma presenta due versioni: al suo posto, sottolineata, oppure talmente fluida che non si sa dove sia. Infine, pantaloni ed abiti da sera sontuosi, di velluto nero.

Gli abiti sono cortissimi nella collezione di Ungaro, ed hanno la vita bassa, cosicché tra essa e l'orlo la stoffa è ben poca. Ma Ungaro punta soprattutto sui pantaloni, come del resto Guy Laroche, che li propone tuttavia sbuffanti alle caviglie, insieme a stivaletti. Anche Laroche presenta ugualmente abiti cortissimi a vita bassa, realizzati con stoffe alle quali talvolta è mescolato il cuoio. Quest'ultimo, che si è associato ora con l'americano Bernard Cornfeld, è stato per undici anni il sarto preferito di Claude Pompidou, ma da quando il marito è diventato presidente della Repubblica, madame Claude sembra preferirgli Pierre Cardin.

Loris Mannucci

Una maxi-skirt di Feraud con ampi spacchi

Sedici denunce a Parma per quadri falsificati

Parma, mercoledì sera.

Sedici persone sono state denunciate dai carabinieri di Parma per un traffico di dipinti falsi: trentasette carboncini, disegni ed olii, tutti con la firma di Novella Parigini. I dipinti sono stati sequestrati.

Il commercio delle tele contraffatte della Parigini cominciò — secondo le indagini — qualche mese fa, dopo che la pittrice romana espose alcune opere in occasione dell'apertura di una libreria.

Poco tempo dopo furono messi in circolazione alcuni falsi, ma i prezzi troppo bassi delle opere (2500 lire per un disegno, 30.000 lire per un olio) insospettirono gli investigatori.

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO — Il bimbo barbuto e la mamma hanno trovato ospitalità presso l'ex sindaco Votes, che alleva cani. Nella fattoria si trova anche un animale, incrocio fra cane e pantera, che i gangsters hanno addestrato alle rapine. Ora la sonnambula è sparita: Tracy la cerca.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») 447 — (continua)

LA PIU' COMPLETA BIOGRAFIA DELLA DIVA AMERICANA

Vita tragica di Marilyn

Non ebbe mai un vero padre; sua madre era una donna impresentabile; la nonna, morta in manicomio, tentò di soffocarla nella culla - Crebbe senza famiglia, tra l'orfanotrofio ed estranei; si sposò tre volte e ogni matrimonio lasciò tracce profonde nella sua psiche - L'industria del cinema ne fece un mito, l'espressione del sesso: lei, invece, non voleva essere un simbolo e sperava di esprimere se stessa come attrice - Era tenera e indifesa, nessuno seppe comprenderla - Prigioniera della sua immagine, cadde in una morbosa nevrosi, finì in una casa di cura e, a poco a poco, si distrusse - Ebbe una parentesi felice con Yves Montand, poi precipitò di nuovo nell'abisso dei barbiturici - Il 4 agosto 1962 morì con il telefono in mano, divorata dai tranquillanti, mentre cercava di chiamare aiuto - E' questo il segreto che ci ha lasciato: non sapremo mai infatti se davvero voleva morire

Nostro servizio

Londra, luglio.

Norma Jean aveva sette anni quando — nel pomeriggio in cui veniva abbandonata a se stessa — si recava al teatro cinese «Grauman», di Hollywood, per mettere i piedi sulle orme lasciate nel cemento dalle grandi attrici dell'epoca. Si accorse, allora, che i suoi piedi erano già più grandi di quelli di Gloria Swanson. Era una bambina insicura: la nonna morta in manicomio, la madre travagliata da crisi e da problemi finanziari. Balbettava da quando sua nonna, Della Monroe Granger, aveva tentato di soffocarla con un cuscino nella culla.

La chiamavano il «Topolino», non era bella, nel senso classico del termine, ma le piaceva ritoccarsi il volto con il trucco della sua maestra, all'orfanotrofio di Los Angeles in cui era stata rinchiusa dopo che sua madre, Gladys Baker, non era stata più in grado di mantenerla. «Topolino» era nata alle 9,30 del 1° giugno 1926. A Los Angeles le fu imposto il nome di Norma Jean Mortensen, ma il presunto padre era morto prima che fosse concepita. Era, in realtà, figlia di un certo Gifford, uno degli amanti di sua madre. Padre e figlia non si incontrarono mai. Norma Jean (o Jeane, come si firmava spesso) un giorno lo chiamò al telefono, ma le fu risposto: «No, l'ho mai incontrata. Se ha qualcosa di specifico da dirmi, si rivolga al mio avvocato». Dieci anni dopo, il Gifford, sul letto di morte, volle chiamare al suo capezzale la figlia per un ultimo abbraccio. Lei gli fece dire: «Non l'ho mai incontrato. Se ha qualcosa di specifico da dirmi, si rivolga al mio avvocato». Correva l'anno 1962 e Norma Jean era famosa in tutto il mondo come Marilyn Monroe.

«Norma Jean - La vita di Marilyn Monroe», di Fred Lawrence Guiles, è la biografia più completa della stella americana scomparsa. La sua pubblicazione in questi giorni in Inghilterra e in America ha riacceso il mito intramontabile della donna che sintetizzò un'epoca nel cinema e nel costume non solo d'America. E' una «storia americana»: la ragazza che dal nulla raggiunge la vetta della popolarità, il trionfo della bellezza e della perseveranza, la disperata lotta contro un ambiente crudele («lo stanno divorando», disse una volta un'amica di Marilyn, riferendosi a Hollywood) e infine la tragedia.

Marilyn era una donna ingrata, sovente infedele, narcisista, di animo piuttosto volgare, ma per milioni di persone era rimasta il «Topolino» ingenuo ed innocente sia pure con una carica di sex appeal insopprimibile. Dicevano che lei aveva flesh impact (urto carnale), ma un giorno, dopo che sir Laurence Olivier, che la dirigeva nel film «The prince and the showgirl», le aveva detto di provare ad essere sexy, lei telefonò a Lee Strasberg, direttore dell'Actors Studio, per chiedergli: «Lee, come faccio ad essere sexy? Cosa devo fare?».

Norma Jean era nata quando la Warner Brothers stava cominciando il grande esperimento del sonoro. Adolphe Menjou, Greta Garbo dominavano gli schermi, assieme a Rodolfo Valentino, ormai prossimo alla morte. A nove anni, dopo varie vicissitudini familiari, finì in un orfanotrofio. «Non sono orfana», gridò Norma Jean, una bimba docile che già recitava in segreto e leggeva le biografie di Abraham Lincoln. Cantava «Gesù mi ama, io lo so» e sperava che sua madre, che lavorava come addetta al montaggio in uno studio di Hollywood, si prendesse più cura di lei. A 14 anni, il «Topolino» sviluppò le prime curve e quella camminata che doveva poi renderla famosa. Ancheggiava non per civetteria, ma, sembra, perché aveva le caviglie deboli.

La famiglia presso la quale viveva la spinse ad un matrimonio senza amore con Jim Dougherty, un simpatico giovanotto, atletico e privo di complessi. Era il 19 giugno del 1942, Norma Jean aveva 16 anni. Fu un matrimonio sereno, ma presto la guerra lo interruppe. Jim partì e Norma Jean trovò lavoro in una fabbrica di paracadute.

Un fotografo militare — che doveva fare un servizio giornalistico sulle operaie di guerra — la impiegò come modella. Norma Jean disse addio alla fabbrica, comperò abiti a credito, si trasformò, cominciò a fare vita di società. Ben Lyon, capo del casting della 20th Century Fox le offrì un contratto di 75 dollari alla settimana e un nuovo nome: nasceva così Marilyn Monroe. La relativa miseria, la solitudine, l'orfanotrofio, la fabbrica (e la vita serena di Jim) si perdevano, assieme al nome di Norma Jean. Non fu un successo immediato. Marilyn doveva campare con duecento lire al giorno, cioè con qualche hot dogs e tazze di caffè. Per 50 dollari (trentamila lire), Marilyn si lasciò fotografare nuda da Tom Kelley. Quelle foto, apparse su milioni di copie di un calendario, sono rimaste leggendarie, ma non l'aiutarono gran che, contrariamente a quanto si era pensato sinora. Marilyn non era una ragazza «facile» e non aveva alcun senso del peccato. Non giudicava oscena la nudità, tanto è vero che non portava mai biancheria sotto gli abiti.

Il 14 gennaio 1954, Marilyn sposò un altro idolo delle folle americane, Joe Di Maggio, grandissimo campione di baseball. Erano più amici che marito e moglie, e l'incandescenza della vita e della carriera di Marilyn dovevano portare al fallimento anche questo matrimonio. La rottura avvenne in seguito alle riprese di una scena in cui un soffio di vento sollevava le gonne di Marilyn (un'altra foto famosa) nella strada, davanti a migliaia di persone. Livido di rabbia e di gelosia, Joe la insultò e forse la picchiò, dopo il loro rientro in albergo.

Ma Joe restò per sempre innamorato di Marilyn. Quando, ormai prossima alla fine, Marilyn fu trasferita in un manicomio, fu Joe a liberarla. Per tre giorni, l'attrice era rimasta prigioniera in una cella. «Dove sono? Cosa mi fate?», gridava.

La rottura con Joe segnò probabilmente l'inizio di un nuovo tragico corso nella vita di Marilyn. Da allora, la ragazza che i giapponesi avevano soprannominato «Mon-chan» (bambina) dovette sottoporsi alle cure di una psicoanalista. Intanto, le platee del mondo applaudivano i suoi film «A qualcuno piace caldo», «Bus stop», «Gli uomini preferiscono le bionde», «Niagara», non tutti bellissimi, ma che offrivano a Marilyn l'occasione per imporsi come il simbolo sessuale della sua epoca.

Non era una grandissima attrice. Talvolta per pronunciare una frase di quattro parole doveva ripetere la scena trenta volte. «Imparo a memoria i sentimenti, non le parole», si giustificava. Ricevette solo un riconoscimento ufficiale: il David di Donatello consegnatole dalla Magnani.

Nel 1956 era entrato nella sua vita, come terzo marito, il famoso commediografo americano Arthur Miller, una «testa d'uovo» che fu accusato di simpatie comuniste ai tempi della «caccia alle streghe» del senatore Joe McCarthy. Dei tre matrimoni, forse questo fu il più disastroso per Marilyn. Un giorno, l'attrice, frugando tra le carte del marito, lesse sul suo diario che la stava deludendo come la sua precedente moglie. Per una personalità fragilissima come quella di Marilyn la scoperta fu un colpo irreparabile e da quel giorno il loro matrimonio non fu più lo stesso. Miller, è vero, la salvò più volte da dosi eccessive di barbiturici, ma la strumentalizzò sempre, anche dopo la morte (con la commedia «Dopo la caduta»).

Marilyn era ormai diventata una bambola bellissima che al mattino, per essere in grado di lavorare davanti alla macchina da presa, aveva bisogno di tre persone che l'aiutassero a svegliarsi, a camminare, a pensare. Il Nembutal la stava uccidendo. Ne prendeva già otto pillole per notte, una dose che potrebbe essere mortale se presa da una persona non assuefatta. Ma il mondo non sapeva nulla, l'avvolgeva era sempre di una bellezza inconsapevole. Quando Nikita Krusciov, in visita a Hollywood come primo ministro dell'Urss, la incontrò le disse: «Lei è una bellissima donna». E lei, che aveva simpatia per la povera gente, rispose: «Mio marito le manda i suoi saluti. Mi auguro che questi incontri siano sempre più numerosi e utili alla comprensione reciproca tra i nostri paesi».

Marilyn cercava disperatamente qualcuno che la amasse e per un breve periodo fu felice con Yves Montand mentre giravano assieme «Let's make love». Fu una relazione che sollevò Marilyn ma che le costò molte simpatie. Poi, di nuovo, l'abisso delle notti insonni, dei risvegli da incubo e il primo ricovero in clinica per esaurimento nervoso.

«C'è troppo dolore nella vita», disse una volta Marilyn ad un'amica. L'esistenza sotto i riflettori della pubblicità mondiale la stava consumando. Su un giornale lesse che la vedova di Clark Gable l'accusava di avere causato la morte del marito per avere ritardato la lavorazione del film di John Huston «The misfits». Marilyn gettò a terra il giornale, si sporse dal davanzale del grattacielo in cui viveva, nella speranza di cadere e di morire. Si ritrasse all'ultimo momento, ma ormai il suo destino era segnato.

Le era rimasto solo l'amore delle folle anonime che simpatizzarono con lei quando ruppe con la Fox e per loro Marilyn volle posare nuovamente nuda, gratis questa volta, in piscina. Voleva sostituire sulle copertine delle riviste di tutto il mondo Liz Taylor, che guadagnava quattro volte più di lei per film (Marilyn non fu mai pagata più di 150 milioni per film, una somma relativamente bassa per una grande stella). Ci riuscì in 32 paesi e fu l'ultima sua soddisfazione. Si era denudata un'altra volta, in manicomio, per sfidare pateticamente gli infermieri.

4 agosto 1962, sabato. Marilyn riceve un invito a cena da due personaggi che avevano con loro altre ragazze. L'attrice, offesa, rifiuta. Non è una squaldrina da tenere compagnia a uomini sposati con le mogli lontane. Prende molte pillole di Nembutal, troppe. Capisce, per esperienza, che se qualcuno non l'aiuta, presto sarà morta. Marilyn afferra il telefono e avverte uno dei due gentiluomini che l'avevano invitata al party. Il misterioso personaggio tenta di informare l'avvocato di Marilyn, ma è fuori casa.

Marilyn è ormai agonizzante. Compone un altro numero, non risponde. E' sola, con la morte. La troveranno così, alle tre del mattino, con il telefono stretto tra le mani in un disperato tentativo di chiamare soccorso.

La biografia di Marilyn non rivela i nomi dei personaggi ai quali l'attrice chiese aiuto. I pettegolezzi della stampa boulevard americana ne avrebbero identificato uno in un politico che non intervenne per timore dello scandalo. E' una delle grandi lacune del libro. La morte di Marilyn causò un senso di colpa in tutte le persone che le erano state vicine. Il Coroner sentenziò all'inchiesta: «Probabile suicidio», ma i suoi amici credono ancora che si sia trattato di un incidente. Il cadavere fu portato nella Morgue della Contea di Los Angeles. Qualcuno vi gettò sopra il cartellino: caso 81128. Non è stato ancora chiarito del tutto.

Fausto Frosini

L'immagine della diva, simbolo di prorompente femminilità, creata dall'industria del cinema. Marilyn ne rimase prigioniera

La Monroe con Yves Montand durante la lavorazione del film «Facciamo l'amore». Fu quello un breve periodo di felicità nella vita dell'attrice; poi il ricovero in clinica

«Imparo a memoria i sentimenti»

Arthur Miller, il terzo marito: la più cocente delusione

Con Clark Gable nel film «The misfits». L'attore morì poco dopo; la moglie accusò Marilyn di aver affrettato la sua fine

Nuove attrezzature al servizio della polizia torinese

Ora anche l'elettronica per combattere la delinquenza

Una «centrale» collegata con l'archivio generale di Roma - In pochi secondi si può controllare ogni pregiudicato in Italia e all'estero - Alcuni consigli per chi va in vacanza

L'elettronica entra al servizio della polizia torinese nell'opera di repressione della delinquenza. In questi giorni viene installata una vera e propria «centrale» collegata direttamente con l'archivio generale di Roma: in pochi secondi, via telex, sarà possibile controllare se un'auto è rubata, o se un individuo è pregiudicato, in Italia o all'estero. E' un'innovazione rivoluzionaria, prima in Europa, già collaudata negli Stati Uniti.

Quale è il suo funzionamento? Il cervello IBM a Roma è tempestivamente informato dalle sedi periferiche circa tutte le auto rubate, con ogni caratteristica (targa, tipo, cilindrata, numero del telaio e colore) ed è continuamente aggiornato con i nomi di tutti i pregiudicati, i ricercati, i sospettati, con dettagliate descrizioni fisiche, dati biografici e attitudini alla delinquenza. Le schede perforate sono in ogni momento a disposizione per smascherare ogni tipo di reati.

La nuova centrale elettronica è un aiuto indispensabile per l'operazione-vacanze della nostra polizia. Un'operazione che impegna ogni anno centinaia di pattuglie, soprattutto nella prevenzione dei furti negli alloggi lasciati incustoditi. Ma è necessaria anche l'attiva collaborazione di chi parte (che deve usare determinate accortezze) e soprattutto di quelle persone che sono costrette a rimanere in città. Il motto delle forze dell'ordine può insomma essere: «Aiutateci a difendervi».

A chi parte si chiedono soltanto alcune precauzioni, per lo più ovvie, ma che talora vengono trascurate. Occorre che porte e finestre siano tutte ermeticamente chiuse e che le persiane, possibilmente, siano dotate di un piccolo gancio interno, nascosto. Sarebbe bene in occasione delle ferie rinforzare le normali serrature: i ladri si aggiornano continuamente, hanno attrezzi sempre più moderni ed efficienti per scassinare: i vecchi chiavistelli non servono più. Si può comprare per una decina di mila lire una serratura tipo cassaforte, non ancora attaccata da nessun ladro. La piccola spesa può dimostrarsi molto importante: vale la pena farla. All'interno dell'alloggio, poi, è opportuno non lasciare gioielli e oggetti di valore facilmente trasportabili: sono questi che i ladri preferiscono portar via nelle loro incursioni.

I migliori collaboratori della polizia in questo momento sono — lo si è detto — quelli che restano in città. Le dodici pattuglie che perlustrano — 24 ore su 24 — le vie cittadine, hanno bisogno di segnalazioni per intervenire. Occorre avvertire la polizia (i numeri possibili sono: 555555, 516666 e 113) quando si nota per le scale o vicino al portone un individuo dall'aria sospetta, o quando di notte si odono rumori provenire dall'alloggio deserto del vicino. Non importa se nella maggioranza dei casi l'individuo dall'atteggiamento sospetto è un fattorino venuto a portare un messaggio e lo scricchiolio notturno è di un gatto dimenticato in casa: è inevitabile, e previsto dalla polizia, che questo accada, ma si è perlomeno certi che su tante segnalazioni c'è sempre quella giusta.

Via Nizza, ieri pomeriggio. Due giovani, nell'ora di chiusura, assaltano con il cric la vetrina di una gioielleria: il vetro corazzato resiste, mette in azione l'allarme collegato con la Questura. Arrivano le radiomobili, ma gli svaligiatori sono già fuggiti

Ogni giorno 14 ore di duro lavoro

La triste esistenza della diciassettenne suicida a Moncalieri

Concetta De Nitto era giunta dal Sud a marzo come tante altre ragazze occupate nelle campagne - Le giovani vengono «contrattate» con i genitori a un prezzo che oscilla dalle 250 alle 600 mila lire per nove mesi

Concetta De Nitto ha portato con sé, nella tomba, un mistero impenetrabile: i motivi, le cause che l'hanno indotta a soli diciassette anni a rinunciare in modo atroce alla vita. Nel corso delle indagini i carabinieri di Moncalieri hanno messo in luce circostanze che rendono ancora più agghiacciante il suicidio della giovane.

Concetta De Nitto già lunedì mattina aveva deciso di uccidersi. Quando il suo datore di lavoro, Domenico Boretto l'ha rimproverata perché domenica sera era rincasata a notte fonda, la ragazza aveva già deciso di togliersi la vita. Lo si è appreso interrogando le sue due amiche, Giuseppina Cesari e Luigia Barbato: «In mattinata, nei campi, Concetta ci aveva parlato della sua morte — ricordano le due giovani —. Ridendo e scherzando ripeteva che ci saremmo spaventati moltissimo. Si era fatta particolarmente bella, si era curata come se invece di venire a lavorare dovesse andare ad una festa».

In effetti Concetta De Nitto l'altra mattina aveva anche preparato l'unico vestito «buono» che aveva, di quelli a buon mercato che si acquistano su qualsiasi banco in piazza per poche migliaia di lire, perché «una volta morta la vestissero bene». Poi ha bevuto una mistura con un potente antiparassitario che nel giro di pochi minuti l'ha fulminata.

Da Bonea (Benevento) ieri è giunto suo padre, ma nemmeno lui è riuscito a chiarire il mistero che circonda la fine della figlia. Si procede quindi per ipotesi. Forse Concetta De Nitto è stata travolta dalla dura, spietata esistenza che a soli diciassette anni doveva condurre? Da tre anni veniva «importata» dal suo paese. E' un caso comune, di ragazze come lei nei campi di ortofrutticoltura di Moncalieri e Nichelino se ne trovano decine.

Le ragazze vengono fatte salire al Nord verso la fine di marzo. Sono state «contrattate» in precedenza con i genitori ed è stato fissato il prezzo per i nove mesi che rimarranno nei campi a lavorare. Una paga irrisoria, che oscilla dalle 250 alle 600 mila lire. Uno stipendio che oscilla dalle trenta alle sessanta mila lire al mese.

Il lavoro che compiono è durissimo. Ore ed ore nei campi a curare gli ortaggi, sotto il sole cocente, sotto la pioggia. Lavorano dalle prime luci dell'alba al tramonto. Poi la sera si ritirano nella loro stanza che generalmente è un dormitorio buco di pochi metri.

Queste le condizioni in cui viveva da circa tre anni Concetta De Nitto, nelle quali forse risiedono i veri motivi del suo suicidio causato (al di là di un'eventuale ultima causa determinante) da un totale disadattamento all'ambiente in cui era stata violentemente trapiantata.

Le due amiche della ragazza suicida: Giuseppina Cesari e Luigina Barbato

temperatura di oggi

massima +31,2
minima +15,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 17,6; ore 8: 15,2; press. 740,5; umid. [illegible]. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, piogge e temporali, venti deboli, temper. in diminuzione. Temperature a Caselle: mass. 28,1; minima 14,5; ore 8: 16

Abbandona il figlio e si pente: in carcere

Un sacerdote l'ha convinta a presentarsi in Questura

Piange in prigione Anna Maria Calatri (nella foto), la giovane madre di 24 anni che abbandonò l'altro pomeriggio il suo bimbo davanti alla porta dell'Udi. Ieri, pentita, accompagnata dal sacerdote che l'aveva confessata, si è presentata in commissariato ed è stata arrestata per abbandono di minore. Il piccolo Efisio è affidato alle cure di un istituto.

E' la storia di un matrimonio fallito: quello di Anna Maria con Giovanni Calatri, 35 anni, infermiere alle Molinette. Ne sono nati tre bimbi: Loredana, che ha ora cinque anni, Paolo di tre ed Efisio. Ma l'amore fra i coniugi è presto scomparso: «Anna Maria scappava spesso — dice il marito —, la differenza d'età fra noi è troppa. L'ho sempre ripresa e perdonata».

Anche l'altro giorno Anna Maria era scappata dopo una furiosa lite, portandosi via il bambino. L'uomo è partito per Genova, per affidare gli altri due figli all'istituto Gaslini. Ha riconosciuto la foto di Efisio sul giornale e si è precipitato in Questura.

Diciannove anni, ospite del Ferrante Aporti

Ladro cerca di svenarsi poi inghiotte la lametta

Piantonato all'ospedale: è in gravi condizioni - E' stato sorpreso a rubare in un cantiere edile - Alcuni mesi fa era evaso dal riformatorio

Un ladro diciannovenne è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Mauriziano. Ieri era stato sorpreso dalla polizia, stanotte ha cercato di uccidersi. Dapprima si è creduto che si fosse soltanto procurato ferite di poco conto ad un braccio, ma poi si è scoperto che aveva anche inghiottito la lametta da barba che era riuscito a nascondere nei pantaloni.

Si chiama Agostino Lupato ed abita in corso Principe Eugenio. Malgrado la giovane età è già ben conosciuto dalla Squadra Mobile. Lo scorso anno era stato rinchiuso al Ferrante Aporti, ma era evaso. Venne riacciuffato il 6 novembre, in una casa signorile di corso Re Umberto, mentre si aggirava per le scale con un mazzo di chiavi false da lui stesso costruite. Da pochi giorni, adesso, era in libertà.

Ieri la polizia l'ha sorpreso in un cantiere edile mentre, con un complice, rubava del materiale: cavi elettrici e tubazioni di piombo. Non aveva opposto resistenza e sembrava rassegnato. Dopo l'interrogatorio anziché essere rinchiuso in carcere, veniva inviato nuovamente al Ferrante Aporti dove gli «ospiti» hanno tutti meno di diciotto anni e godono di una certa libertà.

Il drammatico tentativo di suicidio è avvenuto nella notte. Un assistente ha sentito dei lamenti, è accorso ed ha trovato Agostino Lupato steso sul letto macchiato di sangue. Il giovane aveva tentato di svenarsi con una lametta da barba. Portato in infermeria, gli venivano riscontrati pochi tagli all'avambraccio sinistro.

Ultimata la medicazione, il sanitario di turno si accorgeva che il Lupato aveva del sangue sulle labbra. Gli assistenti riferivano di non aver trovato traccia della lametta e così si scopriva che lo sventurato, dopo averla spezzata, ne aveva inghiottito i frammenti. Uno di essi gli aveva tagliato l'interno della bocca.

Con un'ambulanza è stato portato all'ospedale. Erano le tre. I medici l'hanno ricoverato in osservazione e sottoposto ad esame radiografico. E' probabile che oggi stesso egli venga sottoposto ad una delicata operazione chirurgica.

Agostino Lupato

i lettori ci scrivono

Un aumento ingoia l'altro

«Circa l'aumento dei prezzi, il municipio di Torino, non ha ritenuto di essere da meno degli "addetti al rialzo" di tutti i generi (vi accorgete degli aumenti?) e la tassa sui rifiuti da L. 80 al metroquadro è stata elevata a L. 100, cioè il 40% in più. In compenso, però la maggior parte della [illegible] stessa, magari dal 10° piano scende nel cortile per portare le spazzature nei bidoni.

«Sono un pensionato. Vi assicuro che quel 10%, promesso e sognato è già stato tutto assorbito dal rincaro dei prezzi. Grazie se vorrete leggere e se crederete pubblicare».

E. [illegible]

Diciamoci grazie

«In un articolo del giornale sull'immigrazione a Torino, si legge questa frase: "Il forte sviluppo delle industrie torinesi ha consentito di accogliere masse di immigrati, provenienti da tutta Italia". Frase giustissima, che però si potrebbe anche rovesciare così: "Masse di braccianti, provenienti da tutta Italia, hanno consentito il forte sviluppo delle industrie torinesi". Insomma, chi è che deve dire "grazie" per primo?

«Io credo che tutto il problema dell'immigrazione si riduca a trovare una risposta esatta a questa domanda, traendone poi tutte le logiche conseguenze. Secondo me non ci sarebbero veramente più problemi di "inserimento", quando il nuovo e il vecchio torinese avranno imparato a dirsi nella stessa lingua l'un l'altro, senza superbia e senza complessi, civilmente e con sincerità: "Grazie". "Grazie a lei, si figuri"».

Silvio Forti (immigrato dal Veneto)

Ma c'è un motivo?

«Sarebbe possibile sapere per quale "ragionevole" motivo, gli sportelli della biglietteria di Porta Nuova sono stati tutti abilitati a vendere contemporaneamente i biglietti di viaggio per oggi e per il domani?

«Il risultato di questa bella trovata, è che un povero diavolo che si presenta a P. N. verso sera per prendere un biglietto da usare subito, deve fare una coda di [illegible] minuti, per lasciar passare buona parte di gente che prende il biglietto per il giorno dopo!

«Era molto meglio tenere per il "domani" i 2 o 3 sportelli che erano aperti in precedenza, tanto più che le persone le quali vogliono prendere in anticipo il biglietto di viaggio, possono farlo [illegible] prima le varie agenzie senza supplemento di spesa. Con i migliori saluti».

A. Ferrero

Caso insolito all'esame della polizia femminile

«Ho paura di finire male» e vuol andare in collegio

La ragazza, 19 anni, è scappata di casa - Vive con la madre ed un fratello

La maggior parte delle ragazze che scappano di casa, sono insofferenti alla disciplina familiare, oppure vogliono sentirsi libere, inseguire chissà quali avventure. Stamane alla polizia femminile è stata accompagnata una diciannovenne che rappresenta l'eccezione a questa regola: vuol essere rinchiusa in collegio.

Si chiama Giuseppina Olivieri, ha 19 anni e abita con la madre ed un fratello più giovane in via Maddalene 34. Qualche giorno fa era stata segnalata la sua scomparsa e ieri è stata rintracciata a Lanzo dai carabinieri che stamane l'hanno riaccompagnata a Torino.

Durante la sosta d'obbligo presso le assistenti di polizia, Giuseppina Olivieri ha detto testualmente: «*A casa mia sono troppo libera e ho paura di finir male. Voglio che facciate qualcosa per me. Mi piacerebbe che mi trovaste un buon collegio in modo che possa imparare qualcosa*».

Impossibile dire fino a che punto la ragazza sia sincera. La madre in giornata conferirà con le assistenti di polizia e forse potrà chiarire l'atteggiamento della figlia.

Furto in un alloggio bottino di 5 milioni

Aperta la porta con chiave falsa, i ladri sono entrati nell'alloggio di Pier Luigi Nebrero, in corso Re Umberto 106. Hanno rubato gioielli ed oggetti d'arte per un valore di 5 milioni.

— Anche l'alloggio di [illegible] Magni, in via San Secondo 33 è stato aperto con chiave falsa; il bottino è di tre milioni, parte in denaro e parte in preziosi.

— Il bar, tabaccheria di Giovanni Molino, in via Dandolo 3 a Mirafiori è stato svaligiato nella notte: sono sparite bottiglie di liquori e stecche di sigarette per due milioni.

— Dall'alloggio di Luca Farre, in via Nicola Fabrizi 1 sono scomparsi denaro e preziosi per un milione.

Una folla commossa ricorda il sen. Valletta

Alla Messa di suffragio stamane in S. Filippo

Il senatore Vittorio Valletta, presidente d'onore della Fiat, di cui ricorre in questi giorni il secondo anniversario della scomparsa, è stato ricordato stamane con una Messa funebre nella chiesa di San Filippo gremita di folla. Presenti la signora Fedelia Valletta con i familiari. Per la Fiat, il presidente dott. Giovanni Agnelli con l'amministratore delegato e vice presidente ing. Bono, il vice presidente ing. Nasi, il direttore generale ing. Gioia, il condirettore generale dott. Rota, il dott. Umberto Agnelli ed i Consiglieri di amministrazione.

Sono intervenute numerose autorità civili e religiose, lavoratori e anziani Fiat. Alle 8,30 la chiesa era gremita; molti hanno dovuto sostare sul sagrato. Ha officiato il rettore padre Odone; l'altare era addobbato con fasci di rose rosse. Facevano corona le bandiere e i labari della Fiat, delle altre aziende cittadine, dei Maestri del lavoro. Il servizio d'onore era prestato da una delegazione di sorveglianti della Fiat. Alle 8,30 la cerimonia si è conclusa, la vedova è stata accompagnata al cimitero, dove ha sostato a lungo in preghiera.

Anche la presidenza ed una delegazione degli Anziani Fiat si sono recati al camposanto per rendere omaggio alla tomba del sen. Valletta.

echi di cronaca

Tappezzerie in carta Applicatele da Voi
acquistandole direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 131, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Moroni Sport
Vasto assortimento abbigliamento sportivo per mare e monti. Costumi bagno, tennis e spugna. Sconti speciali per le vacanze. Unione Sovietica 209, telefono 305.584.

La Tv non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
677,979, la Or.Te.S. Bertuzzi ripara subito o concede un Tv portatile in prestito.

condizioni del tempo e previsioni

I temporali hanno mitigato il grande caldo

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo valide fino a mezzanotte: «Una perturbazione sta interessando le regioni settentrionali italiane e marginalmente anche quelle centrali. Essa tende a spostarsi verso levante. Al nord nuvolosità irregolare con qualche temporale, specie sulle Venezie; dal tardo pomeriggio miglioramento a partire dal Piemonte e dalla Liguria. Al centro, al sud e sulle isole accentuazione della nuvolosità nel pomeriggio sui rilievi appenninici, con isolati temporali. La temperatura è in temporanea diminuzione al nord».

SESTRIERE — Ieri pomeriggio e questa notte è piovuto su tutta la zona del Sestriere, ma all'alba il cielo ha cominciato a rasserenarsi. Alle 6: 12 gradi.

VERBANIA — Temporali si sono succeduti nella notte. Gli acquazzoni sono stati accompagnati da forti raffiche di vento, tuoni e lampi. In leggera diminuzione la temperatura. Stamane alle 7,30 a Verbania, 18 gradi.

VIGEVANO — Cielo coperto in Lomellina, leggero vento, a tratti piove. Alle 8, in città, 14 gradi.

CONDOVE — Stamane in tutta la Val Susa il tempo è incerto e il cielo semicoperto: ieri pomeriggio e per tutta la notte si sono avuti temporali. Ieri verso le 18 tutta la bassa valle è stata colpita da una tromba d'acqua, accompagnata da forti raffiche di vento: pochi danni, per lo più cantine allagate. Il caldo è stato mitigato dai temporali: alle 8 di stamane il termometro segnava 16 gradi.

ASTI — Un violento temporale si è abbattuto alle 3 di stamane su buona parte dell'Astigiano. Alle 7 la temperatura era di 17 gradi.

ALESSANDRIA — Cielo in parte nuvoloso sull'Alessandrino, ove nella notte si sono abbattuti brevi, ripetuti temporali. La temperatura è in lieve diminuzione: stamane il termometro era a 23 gradi.

VOGHERA — Violenti temporali nella notte. La temperatura è scesa notevolmente: alle 7 il termometro segnava 20 gradi.

NOVI LIGURE — Cielo nuvoloso stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia: nella notte temporali con pioggia violenta e frequenti scariche elettriche nella zona collinare e nella vallata dell'Orba.

ACQUI — Cielo parzialmente sereno nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, con accentuazione della nuvolosità sull'Appennino ligure-piemontese. Il termometro segnava alle 7 di stamane, in città, 19 gradi. Leggero vento.

OVADA — Cielo sereno su tutta la zona. Temperatura di stamane: 25 gradi.

CUNEO — Il tempo è bruscamente peggiorato sul Cuneese. Dopo il breve acquazzone di ieri pomeriggio, vento impetuoso in serata e stamane; poco dopo le 7, un violento temporale accompagnato da continue scariche elettriche. La temperatura si è abbassata: 20 gradi alle 8.

VARAZZE — Nella notte il tempo è bruscamente cambiato, e questa mattina tra le 5,30 e le 6,30 vi è stato su Varazze un violento temporale con scariche elettriche, tuoni e pioggia. Alle 8 il cielo è in parte coperto con maggiore intensità sui rilievi. Il mare è mosso, con tendenza a calmarsi. Vento di scirocco, alle 8: 21 gradi.

GENOVA — Il caldo sembra aver allentato la morsa: nella notte a Genova e in altre località della costa si sono avuti temporali che hanno sensibilmente rinfrescato l'aria; alle otto il termometro è sui 21 gradi nel capoluogo, 22-23° sulle due Riviere. Il cielo è prevalentemente sereno, il mare leggermente mosso.

TRENTO — L'ondata di caldo, che aveva raggiunto ieri i 35° in città e i 38° in qualche località della Val d'Adige, si è attenuata: violenti temporali stamane.

SULLE SPIAGGE (stamane ore 9): Lignano: 20 gradi, coperto, vento leggero; Venezia: 23,8 gradi, nuvoloso, vento forte, mare mosso; Jesolo Lido: 25 gradi, coperto, vento, mare leggermente mosso; Alassio: 27 gradi, sereno; Sanremo: 27 gradi, sereno; Rapallo: 25 gradi, sereno; Cesenatico: 27 gradi, sereno; Viareggio: 28,8 gradi, coperto, mare mosso, vento debole; Capri: 26,2 gradi, variabile, vento debole; Maratea: 25,8 gradi, leggermente coperto, vento debole, mare quasi calmo; Mondello: 27,2 gradi, leggera foschia; Alghero: 30,2 gradi, parzialmente coperto, mare leggermente mosso, vento debole.

Ritorno dalla spiaggia

Alassio: una bella bagnante si rifà il trucco dopo una giornata in spiaggia. Alassio si sta avviando verso i 15 giorni di massima affluenza, benché quest'anno non si possa parlare di «tutto esaurito». Sembra vada mutando il carattere del turismo, particolarmente di quello nazionale. Nei mesi di maggio e giugno le presenze degli italiani avevano registrato una lieve flessione, si sperava in una certa ripresa in luglio. Invece sembra anche in questo mese, una volta tipicamente riservato agli italiani, siano in numero notevolissimo le presenze degli stranieri, in particolar modo tedeschi. Nelle presenze degli italiani dominano sempre più i piemontesi e si uniscono agli ormai abituali clienti torinesi anche quelli delle province. Nei prossimi giorni Alassio vivrà il periodo di punta. Ci sarà l'elezione di «Miss Muretto» e altre tradizionali manifestazioni.

Da Jesolo a Lignano spiaggia per tutti

La Florida d'Italia

La definizione è dovuta ad Hemingway che visitò questo tratto del litorale veneto nel 1955 - La costa, selvaggia fino a non molti anni fa, è stata bonificata e dotata di tutte le infrastrutture necessarie per il turismo - Sono sorti imponenti complessi residenziali ancora in via di sviluppo - L'ambiente naturale, i prezzi convenienti e la buona cucina spiegano il grande successo - La clientela è per metà italiana e per metà straniera (con netta prevalenza di tedeschi e scandinavi)

dal nostro inviato

Lignano, agosto.

Dalla punta dei Sabbioni, proprio di fronte al Lido ed a Venezia, fino a Grado si estendono le spiagge dell'Alto Adriatico, punto di convegno per il turismo di massa. Il fatto che si tratti di masse benestanti, rappresentative di una zona geografica tra le più popolate e ricche del vecchio mondo, aggiunge un particolare aspetto sociale a questa estiva migrazione di gente che dalla Valle Padana e un po' da tutta Italia e dai Paesi di confine, la Germania, l'Austria, la Svizzera come anche dalla Francia, Inghilterra, Olanda, Danimarca, Svezia e Norvegia giungono a queste rive, a questi distesi arenili, al verde delle campagne che fanno da sfondo ai paesi.

Continuità di alberghi

Il pubblico è tra i meglio serviti. Questi paesi sono diventati soltanto da pochi, pochissimi anni, luoghi turistici, i loro antichissimi nomi ricordano fatti ed eventi che affondano le radici nei secoli e nei millenni: il tempo ha coperto di sabbia le testimonianze di un passato glorioso e basti fare il fascinoso nome di Aquileia. Ma anche Jesolo e Caorle vantano memorabili avvenimenti nella loro storia.

In realtà sono centri nati da una grande paura. Correva la metà del quarto secolo ed Attila, rinomato flagello di Dio, si affacciò ai confini e dalla sua Annia prese a discendere verso la pianura e le coste adriatiche. Le popolazioni in fuga trovarono scampo nell'isola di Grado, e nelle lagune di Bibiones; oppure a Jesolo, terra un tempo abitata da pochi allevatori di cavalli tanto che alcuni la chiamavano Equilium. Ora i cavalli, da qualche anno, si rivedono al mattino correre per la spiaggia, secondo una moda un poco dannunzianeggiante; però in groppa i nobili destrieri portano bionde lungochiomate bellezze nordiche che amano giocarsi presto e ammirare il sorgere del sole dalla linea piatta e ferma del mare. Di italiane a cavallo ne vedete poche perché preferiscono i lunghi riposi mattutini.

Gli alberghi meritano un cenno a parte. Sono a migliaia; cinquecento soltanto a Jesolo, duecento a Lignano Sabbiadoro, centinaia nelle altre località messe insieme. Tutti nuovi, ma nessuno è di prima categoria anche se molti possono competere con la prima categoria perché rappresentano quanto di più moderno, razionale ed efficiente offrono oggi il mercato e la tecnica costruttrice alberghiera.

In maggioranza i prezzi sono bassi; forse non raggiungono le punte minime delle rinomate spiagge adriatiche della Romagna. Così tutte le concorrenze sono battute: tuttavia per l'ambiente, il tipo di ospitalità, la cucina, il servizio costituiscono elemento di attrattiva. In un bellissimo albergo, appena inaugurato a Lignano Pineta, che nel suo nome rende omaggio alla «Bella Venezia», si pagano seimila lire per la pensione completa in un ambiente che per raffinatezza trova confronto soltanto in alberghi modernissimi di categoria superiore. Per cinquecento lire al giorno in più al Bellevue di Jesolo avrete anche il night club nel giardino, con orchestra tutte le sere. Sono prezzi per l'alta stagione e già scendono dopo il 25 agosto, mentre passata la metà di settembre si riducono a quattromila lire, compresa la tassa di soggiorno, il servizio ed un vitto abbondante.

Le spiagge sono libere

Queste che abbiamo nominato sono tutte spiagge libere e cioè non vincolate ai taglieggia esosi pedaggi degli stabilimenti di bagni, dell'ombrellone e della sedia a sdraio ecc. Ogni albergo ha una o più cabine che mette a disposizione dei suoi clienti e chiunque si affaccia alla spiaggia ha spazio non solo ma per potersi distendere. Per quanto affollati possano essere gli arenili quando la stagione è al culmine, vi sono sempre metri sufficienti per allargarsi con le braccia aperte senza timore di invadere zone vitali dei vicini ed i bimbi possono giocare senza dover compiere corse ad ostacoli su una sorta umanità non sempre disposta a fungere da pedana di salto.

Dice il dott. Cesare Lombroso presidente dell'azienda di soggiorno di Jesolo: «Vogliamo mantenere un giusto rapporto tra il numero delle presenze e la capienza ricettiva della spiaggia, che non deve essere un carnaio. E' una questione di igiene, di estetica, di comodità. Chi viene da noi sa di poter disporre di spazio in abbondanza». *E gli stessi concetti, ma pure con altri obiettivi, ci sono stati ripetuti dall'on. Umberto Zanfagnini, presidente dell'Azienda autonoma soggiorno di Lignano, il quale afferma che,* «il turismo risponde anche ad una funzione culturale. Perciò abbiamo disposto una serie di spettacoli lirici e teatrali di alta selezione. Dobbiamo tutelare un senso di civiltà che da molte parti viene insidiato e mantenere un equilibrio tra bellezza del paesaggio e lo sviluppo edilizio».

Per realizzare tutto ciò non basta la buona volontà e la intraprendenza così chiaramente dimostrata dalle popolazioni locali; occorre anche l'aiuto del governo. Si devono migliorare le strade di accesso e realizzare una litoranea che corra lungo la costa e non costringa, per gli spostamenti da un paese all'altro, a dover seguire tre lati di un rettangolo e fare un percorso per così dire a pettine, oppure affidarsi ad incerti traghetti su barconi per valicare fiumi e corsi d'acqua che sfociano nella zona e che hanno nomi famosi come il Piave, che qui si chiama la Piave essenzialmente quando si parla del tratto che è detto «la Piave vecchia» e che ha ceduto il suo letto alle acque del Sile, oppure la Livenza od il Tagliamento.

Non appena saranno finite le autostrade che portano verso l'Austria e la Germania Federale e saranno aperti i nuovi trafori, sulla spiaggia dell'Alto Adriatico aumenteranno ancora i turisti. «Abbiamo possibilità di ospitarli — *ci dice il dottor Pier Luigi Manfredi, consigliere turistico di Lignano ed assessore di Udine* — oltre ai dieci chilometri di spiaggia di cui attualmente disponiamo, alle nostre spalle, deserte, vergini ci sono l'isola delle conchiglie e quella di Sant'Andrea; costituiscono una riserva di spazio e di chilometri di sabbia. In un futuro che non occorre pensare troppo remoto potremo trasformare queste località in paesi fioriti, modernissimi, con piani regolatori strettamente concepiti e severamente applicati perché sia rispettato il verde e le case affondino nelle pinete».

Questa zona ha un suo fascino segreto, una specie di asso nella manica, che è rappresentato dal turismo via acqua nell'entroterra. Si può pro... iere da Venezia fino a Trieste in natante, attraverso lagune, fiumi, canali e fare soste sulle spiagge tra le canne. E' una forma del tutto inedita per trascorrere giornate serene di vacanze questo andar per acque che non sono dolci e non sono salate, ed approdare nei porticciòli; un modo nuovo di riposare, una scoperta che a molti piacerà.

Sono di moda le piscine

Non dimentichiamo che le cucine veneta e friulana sono ottime ed hanno specialità che merita gustare a cominciare dalla pasta e fagioli che ha la densità di un budino, le carni e i salumi alla griglia e la «brovada» (rape tagliate a listerelle sottili sottili e fatte cuocere nel vino).

Ora vanno di moda le piscine. Spiccano tra il giallo oro della rena come smeraldi lapislazzuli e vengono incastonate sulle rive quasi fossero pietre preziose di una collana. Soltanto negli ultimi dieci mesi ne sono state costruite venticinque a Jesolo, non certo perché i bagnanti debbano cercare in esse rifugio all'assalto dei pescicani e dei barracuda che al massimo potrebbero trovare in mare qualche anguilla avventurosa sfuggita alle barene. Moda, dicevamo, che serve a rendere più facili i contatti umani. Sui bordi giovani e ragazze sono subito in confidenza e chi batte bene il corsaio ha modo di farsi notare.

Ippolito Nievo parlando della sua terra e del castello di Colloredo ove ambientò «Le confessioni di un ottuagenario» disse che essa rappresentava «un piccolo compendio dell'universo» ed è forse questo uno dei motivi per cui ha tanto potere di richiamo. Su questa lunga riviera ogni anno si assommano circa tredici milioni di presenze turistiche. E' quanto basta per giustificare l'appellativo che Hemingway le attribuì quattordici anni fa, quando dopo l'incidente aereo che gli occorse a Nairobi fu visitò ospite del conte Kechler, gran cacciatore e suo buon amico. Disse che era «la Florida italiana». «E' una definizione lusinghiera — ci dice l'on. Zanfagnini — ma che un poco ci preoccupa. Non aspiriamo a tanto. Vogliamo essere un civilissimo aspetto della vecchia Europa. Questo sì. Ci teniamo e sappiamo che continueremo su questa strada».

Alberto Vigna

Migliaia di carcasse d'auto in mare davanti a Sanremo

L'iniziativa del Comune - Esperimenti compiuti negli Stati Uniti ed alle isole Hawaii hanno dimostrato che formando banchi artificiali si provoca un eccezionale aumento della pescosità. Le vecchie carrozzerie ed i pneumatici saranno gettati a circa mezzo miglio dalla costa

dal corrispondente

Sanremo, martedì sera.

Sanremo sta studiando la possibilità di acquistare delle vecchie carcasse d'automobile, per gettarle in mare. Una decisione di questo genere può suscitare curiosità, ma è comunque una decisione che si appoggia su solide basi scientifiche. L'utilità di questa iniziativa, infatti, riguarda la possibilità di aumentare la fauna ittica appunto attraverso la creazione di banchi artificiali, costituiti da carcasse d'automobili, da vecchi autobus, da carcasse d'autocarri, da navi affondate ed anche da blocchi di calcestruzzo.

Ci si rese conto di questo fatto, soprattutto verso la fine della seconda guerra mondiale, quando si poté notare che in vicinanza di navi affondate, la pesca era eccezionalmente abbondante: le navi costituivano dei grandi banchi artificiali, che attraevano particolarmente i pesci. Da questa prima osservazione presero vita, specialmente negli Stati Uniti, numerosi esperimenti. Il primo di questi ottenne sostanziali risultati, nel 1953, nelle acque dell'Alabama, nel Golfo del Messico. Si gettarono in mare numerose carcasse di vecchie auto per creare migliori possibilità di pesca con l'amo. Ne derivò una maggiore pescosità, come mai si era verificata in quella zona da secoli.

La maggior concentrazione di pesci su di un banco artificiale, in confronto di uno naturale, è dovuta alle fonti addizionali di cibo rappresentate dai letti di alghe che attorniano quello artificiale.

Negli Stati Uniti addirittura sono stati creati degli uffici governativi, ufficialmente impegnati nel lavoro di costruzione dei banchi artificiali. Alle Hawaii i risultati furono anche maggiori: alcuni «rifugi» prefabbricati in calcestruzzo a forma di scatola (cm. 122 x 122 x 45) con dei grossi fori alle pareti vennero posti in diverse aree del fondo marino aperto: i pesci che vivevano in ogni singola area erano di peso 16 volte superiore.

Sono risultati che hanno interessato enormemente gli amministratori comunali sanremesi, i quali sanno benissimo di disporre, purtroppo, di un tratto di mare estremamente povero.

Fra tutto il materiale citato, utile per la costruzione di banchi artificiali, verranno scelte le carcasse d'automobile, perché gli esperimenti fin qui compiuti hanno dimostrato che rappresentano, insieme ai cosiddetti «rifugi» in calcestruzzo, la maggior attrattiva potenziale per i pesci.

Il comune di Sanremo avrebbe optato per le carcasse d'automobile, considerando i minori costi che comporta tale soluzione. Secondo studi effettuati negli Stati Uniti, la spesa per un banco di calcestruzzo con una cubatura pari a quella di una tonnellata, ammonterebbe a circa sei milioni, una spesa notevolmente superiore a quella delle automobili. Le tecniche per la costruzione di questi banchi devono tener conto di alcune necessità. Devono infatti essere costruiti su fondi sabbiosi, ad una distanza di non meno di mezzo miglio da un banco naturale; i banchi dovrebbero essere costruiti in forma di anello o di quadrato con un diametro non inferiore ai 18 metri.

Renato Olivieri

I villeggianti della Val d'Aosta guardano preoccupati il cielo

Il tempo è cambiato all'improvviso nella giornata di ieri - Violenti temporali nella notte, stamane nevica al di sopra dei 3000 metri

dal corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

I turisti si chiedono preoccupati se l'estate è finita. In Valle d'Aosta, dopo molte giornate di sole, piove da ieri sera, in alta montagna, al di sopra dei tremila metri, nevica. Per tutta la notte i tuoni hanno rimbombato nelle vallate illuminate dai fulmini, la pioggia cadeva a scrosci. La temperatura è notevolmente scesa e il caldo afoso si è molto attenuato anche in città. Alle otto il termometro segnava 18 gradi ad Aosta, 15 a Courmayeur, 7 a Cervinia, — 2 a Plateau Rosa e — 4 al Rifugio Torino.

Molti alpinisti sono stati sorpresi dal maltempo e hanno fatto appena in tempo a ripararsi nei rifugi. Finora non sono segnalati dispersi. L'afflusso turistico rimane costante, anche se leggermente al di sotto dello scorso anno. Questa settimana si dovrebbe raggiungere il «tutto esaurito» nelle principali stazioni come Courmayeur, Cervinia, Gressoney, Champoluc e Cogne. Per il momento negli alberghi vi sono ancora disponibilità, ad eccezione delle camere ad un letto e con bagno, che sono state le prime ad essere occupate. Le presenze si aggirano sulle 60 mila unità. In prevalenza si tratta di italiani: torinesi, milanesi, genovesi e romani. Gli stranieri costituiscono una percentuale del 30 per cento.

Il traffico sull'autostrada e sulle statali si fa di giorno in giorno più intenso. La media dei passaggi dal traforo del Monte Bianco è di 4000 auto ogni 24 ore; altrettante vetture transitano dal traforo del Gran San Bernardo e dal Colle omonimo.

Italo Vaglienti

Sestriere: ancora pochi posti in albergo

SESTRIERE, mercoledì sera.

L'afflusso turistico è buono tanto al Colle che nelle località di soggiorno vicine: negli alberghi c'è ancora qualche posto disponibile. In questa settimana regna molta animazione, in quanto si svolgerà la Coppa Sestriere.

Sylva Koscina abbandona il fusto (Rock Hudson) e corre al mare

Sylva Koscina, impegnata presso Piacenza nel film «Il vespaio», si sfuggia alla calura concedendosi una breve vacanza sull'Adriatico. Anche il suo partner, Rock Hudson, ha lasciato il «set» ed ha raggiunto S. Margherita (Tel.)

NERVI

Premiati i film sulla danza

Domani sera allo spettacolo Nureyev la consegna dei trofei

nostro servizio

NERVI, mercoledì sera.
Domani sera, durante uno degli intervalli del primo dei tre spettacoli del Balletto Nazionale Olandese con Nureyev e la Seymour, avverrà la proclamazione dei vincitori del V Festival internazionale del film sulla danza. Verranno assegnati otto premi, due dei quali, la «Orchidea d'oro» e la «Orchidea d'argento», laureeranno i migliori in assoluto.

Nel corso delle proiezioni per il pubblico, durate quindici sere dal 26 giugno al 29 luglio, sono sfilate sullo schermo trentatrè pellicole di 14 diverse nazioni. Le proiezioni si sono svolte gratuitamente, con un notevole concorso di pubblico, al Piccolo Teatro del Parchi, reso agibile da quest'anno, in occasione della decima edizione del Festival internazionale del Balletto. La giuria, presieduta da Mario Casalbore e composta da Attilio Baldi, Claudio Bertieri, Marina Magaldi e Mario Porcile, ha così distribuito i premi:

«Orchidea d'oro» al sovietico «Lago dei cigni», a colori, in 70 mm, «per la perfetta trasposizione cinematografica di uno dei più famosi balletti romantici, efficacemente integrata dall'intervento della macchina da presa».

«Orchidea d'argento» a «Pas de Deux» del canadese Norman Mac Laren «per la singolare e rigorosa applicazione dei principi del cinema d'animazione ad uno studio del movimento nella danza».

Al regista Mac Laren inoltre, onde sottolineare l'eccezionalità del suo contributo, la giuria ha individualmente attribuito la targa dell'Azienda di soggiorno di Nervi «per il personale ed esemplare impegno con cui questo creatore ha saputo ancora una volta attestare la validità della ricerca sperimentale nell'ambito di un cinema autenticamente d'autore». La medaglia d'oro della Città di Genova è andata al nordamericano «Man who dances: Edward Villella»; la coppa della Camera di commercio di Genova all'olandese «Sogno di un giorno di mezza estate».

a. b.

MARISA SANNIA

Mi sposerò ma non lo saprete

Cagliari, mercoledì sera.
— *Mi sposerò presto, ma non lo dirò a nessuno.*

Perchè la cantante Marisa Sannia, pur essendo fidanzata, non parla mai di matrimonio?

— *Non voglio che la mia vita intima diventi un argomento pubblico. Anche se sono una cantante, una diva come si dice, i sentimenti li voglio tenere gelosamente nel cuore.*

Perchè, come la Cinquetti, incide pochi dischi all'anno e non «fa mai serate»?

— *Mai non è esatto. Qualcuna sì. Non sono avida di soldi. Guadagno quanto basta per vivere decorosamente. D'altronde considero la mia carriera un passaggio per quella più seria e importante della moglie.*

Perchè si veste sempre come le giovanette? Lei ha superato la ventina annui.

— *Credo di vestire con semplicità. Ecco tutto. Voi li considerate abiti da bambinella? Sono adatti al mio tipo, o sbaglio?*

Lei era una campionessa di basket. Ha abbandonato del tutto lo sport?

— *Sì. Quando scelgo una attività, intendo dedicarmi ad essa con pignoleria e passione. Piuttosto di essere una sportiva mediocre preferisco abbandonare. Lo sport esige un allenamento continuo.*

Quando si sposerà?

— *Be'. Non ci casco. Ripeto: lo saprò solo io, il mio futuro sposo e pochi intimi. Non è una festa per tutti ma la mia felicità. Perchè turbarla non li chiesco?*

u. e.

Sorpresa dai fotografi in teneri atteggiamenti a Taormina

Ewa Aulin sviene, il marito s'accapiglia

La giovane diva svedese non tollera i flashes - Manfredi sogna la regia e diventa albergatore - Censurato il film «If»

nostro servizio

Taormina, mercoledì sera.
Finalmente la rassegna si congeda da Messina con la consegna dei «Cariddi d'oro» ai produttori. Non più viaggi affannosi per le stelline. Stasera al Teatro Antico non potremo vedere l'attesissimo film inglese If (già presentato a Cannes) a causa della censura e della famosa sanguinante scena d'amore alla De Sade, e ci accontenteremo di Erotismo, il primo lungometraggio di Gérard Pires.

Anche la mondanità prende quota. Nino Manfredi accompagna Rascel e la moglie Huguette, che porta ancora sul bel viso le tracce dell'incidente di macchina dell'anno passato, sul luogo dove sorgerà l'albergo Manfredi (per ora si erge solo una gru) vicino ai giardini di Taormina. «La terra è dei genitori di mia moglie — precisa l'attore — che hanno sempre fatto gli albergatori. Mi sa che fra non molto anch'io lo farò se il cinema continuerà a produrre delle conferenze-stampa dimate».

Manfredi non è venuto in Sicilia solo per il David, il 4 comincerà il film di Roy Power failure con una troupe colossale. Come ogni anno, Manfredi parla della sua velleitaria speranza: diventare un regista. Lo ha ostacolato, e non poco, il cattivo risultato dei suoi colleghi, Sordi, Tognazzi e Gassman. Eppure il produttore c'è: Rizzoli, ed il copione pure (vi ha collaborato Gigi Magni). Un uomo alla ricerca di Dio.

Per niente gustosa l'ingarbugliata intervista con Ewa Aulin e consorte, assai più divertente vedere la coppia, di sera, sfuggire i flashes dei fotografi. Una Ava Gardner o Sinatra nei loro momenti d'oro avrebbero potuto giustificare la scena di ieri quando, a mezzanotte, gli sposini (lei in blu accollatissima, lui maglione «dolce vita») ballavano stretti e felici. All'arrivo dei fotografi, Ewa è svenuta, poi è andata in escandescenze. Lui, scrittore, va su tutte le furie, ma il match è rinviato: il fotografo è romano, ma mite. Ultimi arrivi: Anna Maria Guarnieri, Delia Boccardo e Achille Millo.

Adele Gallotti

La svedese Ewa Aulin balla lo «shake» ad una festa offerta in suo onore

Josephine Baker recita per riavere le *Milandes*

Nizza, mercoledì sera.
Josephine Baker spera ancora di poter «recuperare» la sua proprietà delle «Milandes» venduta all'asta all'inizio dell'anno. Lo ha dichiarato la stessa «Venere nera» degli Anni 30, che si trova attualmente a Montecarlo in compagnia dei suoi dodici figli adottivi di differenti razze e nazionalità.

La Baker, che sarà la «vedette» di uno spettacolo che si svolgerà l'8 agosto allo Sporting-Club d'Estate del Principato in occasione della serata di gala della Croce Rossa, ha detto che la sua partecipazione allo spettacolo le permetterà di salvare il salvabile. «*Non posso dir nulla di più per il momento* — ha aggiunto. — *Bisogna lasciar fare al tempo. Ma la faccenda non è affatto finita*».

La serata di gala dell'8 agosto sarà preceduta, il 5, da una serata di beneficenza, presieduta dai principi di Monaco.

il film del giorno

De Funès insetticida

Il comico (non ancora mattatore) in «Io, mio figlio e la fidanzata»

IO, MIO FIGLIO E LA FIDANZATA di Jean Bastia, con Louis de Funès. Farsa francese in bianco e nero (Cinema Torino).

Se l'inverno ci riserba i film più recenti di De Funès, quelli dove egli si scatena come scagliato mattatore, l'estate va a scavare nel vecchio repertorio del comichetto parigino le interpretazioni minori, quelle che lo mostrano in parti non primarie. E' il caso della presente farsetta, dove le apparizioni del popolare attore sono saltuarie, ma non per questo meno efficaci. Egli disegna con pazienza e misurata bonomia una macchietta di «vecchio gentiluomo» fabbricante di insetticidi, [illegible] di «slogan» le parole per i [illegible], e barbaro papà d'una scappata da casa che egli inseticidi e al loro lancio ha preferito i versi di un'altrimenti intrappolata in una formazione di gelati, morti di fame. Il filmetto è scontato, stile di gala la Francia; dal vecchio [illegible] che passa al giovane [illegible], infilando molto alla buona, uno sull'altro, accordi di tipo goliardico culminanti in un finale che si rifà alla antica [illegible] di tipo [illegible], dove nulla va per il suo verso, i dialoghi [illegible] si sprecano, e appunto per questo la platea ridere.

a. val.

VIAREGGIO — Sul molo lungo di Viareggio, in fondo alla tradizionale passeggiata, è stato aperto un acquario tropicale: ha 24 vasche che costituiscono un complesso di flora sottomarina con barriere coralline, conchiglie.

Premi «Cinema d'essai» a tredici registi italiani

Roma, mercoledì sera.
Al «Rendez-vous des Cinémas d'art et d'essai» che si svolgerà a San Marino dal 1° al 5 ottobre, l'Aiace (Associazione per la diffusione del cinema d'arte e d'essai) ha ritenuto opportuno dare un particolare riconoscimento a tredici registi di opere italiane uscite nel corso della passata stagione nel schermo d'essai.

I registi sono: Alfredo Angeli per *La notte pazza del conigliaccio*, Bernardo Bertolucci per *Partner*, Giorgio Bontempi per *Summit*, Carmelo Bene per *Nostra Signora dei Turchi*, Marco Ferreri per *Dillinger è morto*, Enzo Muzii per *Come l'amore*, Gianfranco Mingozzi per *Trio*, Valentino Orsini per *I dannati della terra*, Maurizio Ponzi per *I visionari*, Nelo Risi per *Diario di una schizofrenica*, Mario Schifano per *Satellite*, Paolo e Vittorio Taviani per *Sovversivi*.

St-Vincent: per i turisti le «Settimane musicali»

nostro servizio

Saint-Vincent, merc. sera.
Si sono iniziate nella sala delle manifestazioni del nuovo palazzo musicale «Les semaines musicales de St-Vincent», indette dal Comune con l'egida del ministero del Turismo e dello Spettacolo. Curano la parte organizzativa il maestro Robbone del «Viotti» di Vercelli e il baritono torinese Giuseppe Valdengo. Alle «Settimane musicali» è legato il corso di perfezionamento per cantanti — quattordici in tutto, di sette nazionalità. Si perfezionano alle esecuzioni musicali godendo di un soggiorno pagato a St-Vincent e in pari tempo danno vita ad alcune manifestazioni delle «Settimane musicali» in programma dal 27 luglio al 7 settembre.

La serata inaugurale comprendeva i concerti dell'«Orchestra d'archi di Ferrara» diretta da Italo Rizzi.

Seguiranno altre otto serate con il seguente programma. Domani: coro polifonico del «Viotti» di Vercelli diretto dal maestro Rosetta; domenica 3 agosto, recital di canzoni folcloristiche spagnole, italiane, brasiliane e peruviane; venerdì 8 agosto musiche operistiche interpretate dagli allievi del corso di perfezionamento; domenica 10 agosto concerto della pianista Anna Maria Cigoli, primo premio al Concorso «Viotti» di Vercelli e primo premio al Concorso nazionale di Treviso; giovedì 14 agosto secondo concerto operistico; venerdì 15 agosto rappresentazione delle opere «Il telefono» di Menotti e «Il tè delle tre» di Negri; domenica 17 agosto serata di addio dei cantanti del corso di perfezionamento; domenica 7 settembre chiusura delle «Settimane musicali» con il concerto di gala in occasione della consegna del «Prix de la ville de St-Vincent». Fra i candidati al premio figura il baritono Piero Cappuccilli.

Per offrire larga partecipazione ai villeggianti, il Comune di St-Vincent ha disposto abbonamenti speciali alle nove manifestazioni musicali al prezzo di sole mille lire. Spolato la scuola!

Walter Nasi

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GISSI (v. Solferino 2, tel. 534.473): Linea Europea: scelta di nomi e di opere di alto pregio di maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Maestri contemporanei. Orario: 10-13; 16.30.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Maestri dell'800 e del '900.

L'orario di domani nei musei torinesi

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): chiusa.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Museo di Antichità e mostra della «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9.30-12.30; 15-18.
Galleria civica d'Arte moderna e mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9.30-12.30; 15-18. Per la sola mostra: 21-23.

VALENTINA FORTUNATO nei Giardini Reali

Torno da mio marito (anche se litighiamo)

Tempo permettendo, esordirà stasera con Giancarlo Sbragia nel «Don Carlos», dramma di Schiller

Valentina Fortunato (qui con il marito) è tra gli interpreti del «Don Carlos»

Parlano i protagonisti

Bloccato dal furioso temporale di ieri pomeriggio, il Don Carlos di Schiller dovrebbe andare in scena stasera ai Giardini Reali: tempo permettendo. Con la regia di Giancarlo Sbragia (che recita anche, nella parte di Re Filippo), ne sono interpreti il giovane Gabriele Lavia (Don Carlos), Valentina Fortunato (la regina Elisabetta), Silvia Monelli (la principessa d'Eboli), Tino Schirinzi (il marchese di Posa), Franco Parenti (il Grande Inquisitore).

Silvia Monelli (Dis. di Chicco)

GIANCARLO SBRAGIA *affronta l'esperienza più importante della sua vita. Magro, abbronzato, vestito con un perfetto abito scuro, parla con sicurezza, talora polemico, dello spettacolo e soprattutto della compagnia che lui e altri «uomini di teatro» hanno costituito, in dichiarata contrapposizione agli organismi stabili.* «Abbiamo voluto creare — *afferma* — un piccolo "centro volante" di produzione di spettacoli, che portiamo in giro per l'Italia, soprattutto nelle piazze, per avvicinare più gente possibile alla prosa. Così si capirà anche che noi, con umiltà, senza sbandieramenti, facciamo del vero teatro, mentre c'è chi fa solo tante conferenze-stampa e poi non produce nulla».

C'è uno scopo ben determinato in questa attività? «No, vogliamo solo tenere in piedi una baracca a cui siamo tutti aggrappati da parecchi anni e che è stata ed è il nostro mestiere, la nostra vita. Alla fine, o la si abbandonerà per disgusto, dirigendoci in massa verso i più redditizi e solidi campi della tv e del cinema, o qualcosa cambierà».

Lei crede alla validità del «messaggio» del teatro? «Io non credo assolutamente in nulla, e tanto meno in questo. Sono un attore perché è l'unica professione che so fare. Cerco però di farla nel miglior modo possibile e, a differenza di tanti, di mantenermi coerente». *I risultati?* «Pochi. Difficoltà tante, invece. E poi ho capito che la vera coerenza può costare cara: a me, per esempio, ha dato un carattere pessimo. Talora sono inavvicinabile, mi arrabbio come una bestia».

Eppure lei è descritto come una persona felice e serena. «Sì, perché sono riuscito a spaccarmi completamente in due: da una parte il teatro con tutte le sue magagne, dall'altra la mia vita, con mia moglie Esmeralda e i miei figli. Ed è una vita che, per fortuna, di magagne non ne ha».

VALENTINA FORTUNATO *stavolta recita senza il marito, Sergio Fantoni, attualmente impegnato in un film a far da «spalla» al fusto in declino Rock Hudson. Nel prossimo spettacolo della compagnia, la coppia si ricostituirà e Valentina potrà andare a spasso per la penisola con il suo Sergio.* «Ma il più delle volte — *lei dice* — è un vero tormento, perché quando lavoriamo insieme diventa difficilissimo essere d'accordo. La pensiamo, su tutto, in maniera diversa: perché io sono un'impulsiva e lui no». *Chi la spunta?* «Io dico che la spunta Sergio. Lui invece non è d'accordo, naturalmente, e sostiene che gli tocca sempre chinare il capo. Comunque siamo tutti e due del segno del leone e la battaglia è accanita».

Allegra e spigliata, sembra quasi una ragazzina, con quei suoi capelli cortissimi, alla maschietto. Si sente una donna felice? «Relativamente sì. Ma sono troppo pigra per esserlo del tutto. Mio marito dice che ci vogliono dei casi disperati per smuovermi».

Ha lo stesso carattere dei suoi personaggi? «Io purtroppo sono "schedata" in teatro come la tipica donna cecoviana, quella che soffre in silenzio, senza darlo troppo a vedere. A parte il fatto che mi ribello a questa classificazione (ho fatto anche la tragedia greca io!) nella realtà sono l'opposto, estroversa e spontanea. Mio marito, dicevo, ne sa qualcosa. E poi non conosco la

Giancarlo Sbragia

rassegnazione: sono ottimista per natura».

Pensa di avere delle vere amiche nell'ambiente teatrale? «No, solo delle buone o cattive conoscenti». *E delle vere nemiche?* «Neppure. Anche perché cerco di non saperlo».

Crede nella fedeltà coniugale? «Non ritengo che possa esistere, per tutta la vita. E poi io sono una di quelle rare persone che pensano che si possano amare due persone senza essere infedeli né all'una né all'altra. E' un po' strano, lo so: ma che ci vuol fare? Per me è proprio così».

Carlo Sartori

Spendono 394,8 miliardi l'anno per divertirsi

Gli italiani: gente allegra

Al settore della musica leggera (dischi e balli) la parte del leone - Il cinema in declino - Sport e televisione in aumento

nostro servizio particolare

ROMA, mercoledì sera.

394,8 miliardi di lire sono stati spesi nel 1968 dagli italiani per assistere agli spettacoli ed ai trattenimenti pubblici. Lo ha reso noto la Siae, sulla base dei dati in corso di elaborazione, precisando che, rispetto al 1967, si nota un aumento della spesa complessiva per gli spettacoli di 26,3 miliardi di lire, pari al 7,1 per cento.

Gli italiani spendono parecchio nel settore della musica leggera: i dischi e gli apparecchi fonografici. In questo campo sono soprattutto i giovani i più accaniti consumatori. Una recente inchiesta ha appurato che il 50 per cento degli acquirenti ha meno di vent'anni; il 18 per cento dai 21 ai 24 e solo il 32 per cento è formato da adulti. Per un paradosso, la spesa per le canzonette è inversamente proporzionale al reddito. L'Italia del Sud consuma più dischi che l'Italia del Nord.

Ma è estate e la musica leggera seduce anche i «grandi». Nei centri balneari, signori di mezza età trotterellano sulle piattaforme del dancing sotto le sferzate impietose dello *shake*. Coppie che già avanzano nell'età dei reumatismi si abbarbicano con il fiatone in gola con i ritmi dei *teen-agers* e allargano la borsa come solo saltuariamente si permettono d'inverno, in città. Ma almeno nella bella stagione, nel periodo delle vacanze, lasciamoli divertire i «matusa».

Ecco una statistica sulla spesa degli italiani nel settore dei dischi di musica leggera. Il totale di 21 milioni e 100 mila «45 giri» venduti in un anno, va diviso così: 397,5 per abitante, 1406,36 per famiglia; 4254,90 per giradischi. Il totale di 5 milioni e 400 mila «long-playing 33 giri» venduti: 98,86 per abitante, 394,97 per famiglia, 49,02 per giradischi.

Per quanto riguarda gli altri settori di attività di cui si conoscono i dati, gli incassi lordi sono aumentati in misura sensibilmente superiore a quella del cinema: gli spettacoli sportivi del 14,8 per cento, la radio-televisione (solo canoni di abbonamento) del 9,5 per cento. Sempre per quanto riguarda il cinema si segnala una diminuzione delle giornate di spettacolo e dei biglietti venduti ed un lieve aumento del prezzo medio.

In particolare, le giornate di spettacolo sono state 1.881.569 (nel 1967: 1.929.429). Si sono avute, quindi, circa 48.000 giornate di spettacolo in meno, pari al 2,5 per cento. Al riguardo, va segnalato che solamente da due anni (1967 e 1968) questo dato registra variazioni apprezzabili. Precedentemente, dall'anno di massima espansione del consumo cinematografico (1955) al 1966, le oscillazioni positive e negative erano state di limitato valore e si erano pressappoco compensate. Sicché ponendo a raffronto i consuntivi dell'attività cinematografica relativa ai due anni considerati (1955 e 1966) si rilevava che, mentre la domanda di spettacoli (biglietti venduti) era diminuita del 23 per cento, l'offerta — per quanto concerne il numero delle giornate di spettacolo, — era rimasta pressoché invariata, segnando soltanto una diminuzione dello 0,4 per cento.

Nel 1968, come si è detto, lieve diminuzione degli spettatori cinematografici, passati da 569 a 560 milioni. I nove milioni di spettatori in meno registrati nel 1968 rappresentano la perdita più bassa dell'ultimo quinquennio: l'1,6 per cento. Il dato si contrappone a quello del 1967, anno in cui si era, invece, registrata la più alta flessione di frequenza (63 milioni di spettatori in meno in confronto all'anno precedente). Rispetto al 1955 gli spettatori cinematografici sono diminuiti di quasi un terzo.

Il prezzo medio nazionale degli spettacoli cinematografici nel 1968 è stato di 305 lire contro le 289 del 1967. Anche qui va segnalato che l'aumento è stato il più basso dell'ultimo quinquennio, sia in cifra (16 lire) che in percentuale (5,5 per cento).

Per quanto concerne la Radiotelevisione, l'incidenza della spesa del pubblico sul totale della spesa per spettacoli e trattenimenti è stata del 28,8 per cento, mentre dieci anni prima (1958) era del 18,3 per cento.

Al riguardo il direttore generale della Siae, nella sua relazione all'assemblea della società, osserva che tale incidenza è quella risultante dalla valutazione della sola spesa per canoni di abbonamento e che «se si aggiungono le spese per l'acquisto e la manutenzione degli apparecchi, pur senza tener conto del crescente consumo di pubblicità radiotelevisiva, si raggiunge la quota più alta fra tutti i tipi di spettacoli». **g. b.**

RIO DE JANEIRO — Un gruppo di attori del Teatro Stabile di Catania presenterà a Rio e a San Paolo i drammi *I viceré* di Roberto, *Il mafioso* di Sciascia e *Liolà* di Pirandello.

Estate: esplodono i balli giovanili. Gli italiani si divertono e spendono un patrimonio a ritmo sfrenato di [illegible]

---

questa sera alla TV

Un delitto politico

● Marsiglia 1934: Alessandro I di Jugoslavia assassinato - Lo sport - ● Il film di Moguy «I figli dell'amore»

Fa nettamente premio sul film del Secondo — al quale si dirige ogni mercoledì la maggioranza delle opzioni — la rievocazione storica proposta stasera alle 21 come pezzo forte del Nazionale. Marsiglia 1934: tecnica di un assassinio politico è l'appassionante ricostruzione, curata da Leandro Castellani, di uno tra i molti delitti del fascismo internazionale ma che più di altri fece fremere e tremare l'Europa per la notorietà delle vittime: il re di Jugoslavia, Alessandro I Karageorgevich ed il ministro degli Esteri francese Louis Barthou. Al turbamento, allo sdegno ed all'esecrazione contribuì la circostanza che tutte le drammatiche sequenze del regicidio, avvenuto sulla Canebière, in mezzo ad una folla plaudente, vennero filmate da un cineoperatore delle «Actualités» e costituirono per allora — 35 anni fa, ancor lontane le telecamere, le riprese dirette non erano neppure pensabili — un raro ed impressionante documento. Vi si vedeva l'attentatore sparare, dal predellino della «landaulet», sul giovane re dei serbi-croati e sloveni e sull'anziano statista francese, mentre un colonnello di gendarmeria della scorta a cavallo lo colpiva al capo con un terribile fendente di sciabola. Agonizzante, con il cranio aperto dalla lama, il regicida fu poi finito dalla folla che lo linciò selvaggiamente. Il suo nome, Vlada Georgieff detto Cernozemski, un fuoruscito macedone, fu subito noto alla «Sûreté Nationale» che lo aveva lasciato entrare tranquillamente in Francia con altri cinque della congiura che risultò tramata in Italia, più precisamente a Torino, dove il capo in esilio degli «ustascia», i fanatici clerico-fascisti croati, viveva sotto il nome di avv. Sevian, stipendiato da Mussolini.

Ma Ante Pavelic, il futuro poglavnik (duce) della Croazia indipendente e vassalla dell'Italia fascista, poiché proprio lui era l'organizzatore dell'assassinio, aveva fatto in tempo a rifugiarsi oltre confine dove la Francia, sanamente, ne reclamò l'estradizione, negata dai suoi complici e mandanti italiani (Mussolini lo mandò alle «Nuove» per pochi giorni, per salvare la faccia e poi in una clinica di Moncalieri a curarsi i nervi scossi). Venne condannato all'ergastolo in contumacia, mentre tre gregari catturati in Francia, Krahly Mio, Pospichil e Raytch, finirono nell'inferno verde della Guyana.

Particolarmente interessanti i retroscena politici che documentano le gravi responsabilità nel delitto del regime fascista — per il quale venne condannato, dopo la Liberazione, un diplomatico italiano — che ospitava sull'Appennino, a Borgo Val di Taro, alcune centinaia di «ustascia» impartendo loro lezioni di sabotaggio. Castellani, per la rievocazione, è riuscito a rintracciare e intervistare Georges Méjat, l'operatore cinematografico che riuscì a riprendere l'attentato di Marsiglia.

Alle 22 Mercoledì sport manda in onda la telecronaca d'un avvenimento agonistico per ora non ancora precisato.

* *

Sul Secondo verrà proiettato, alle 21,15 I figli dell'amore, quarto film della personale dedicata al regista franco-russo Léonide Moguy. Come il titolo indica vi si tratta il problema delle ragazze-madri. La protagonista è Anne Marie (Etchika Choureau), una giovane della campagna bretone che attende un bimbo da un bracciante italiano e che il padre ha cacciato di casa. Il piccino nasce morto e la ragazza va a Parigi dove ritrova la speranza nell'amore d'un bravo ragazzo. Purtroppo il fidanzato, mandato al fronte, muore e l'infelice finisce in un istituto che assiste le ragazze-madri. Vi conosce altre speccatrici come lei. **d. g.**

Il bimbo della Loren scritturato per «strillare»

NEW YORK, merc. sera.

Il nuovo numero della rivista «Life» pubblica due pagine di fotografie a colori dedicate a Sophia Loren ed al figlio di sette mesi Carlo Ponti jr., con il titolo: «Una stella è nata, finalmente».

La rivista annuncia che il figlio dell'attrice parteciperà alle riprese del film «I girasoli» attualmente in lavorazione a Mosca con la Loren.

Intervistata in proposito, l'attrice ha detto: «Sarà molto facile per lui: dovrà soltanto strillare».

---

oggi sul video

primo canale

- 18,15: Tv dei ragazzi (Racconti del Risorgimento).
- 19,45: Sport - Cronache italiane.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: Marsiglia 1934: tecnica di un assassinio politico.
- 22 —: Mercoledì sport.
- 23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: I figli dell'amore, film di Léonide Moguy, con Etchika Choureau.
- 22 —: L'Approdo di lettere e arti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20.15: Telegiornale - 20,20: Documentario - 20.50: Capre - 21,20: Telegiornale - 21.40: Profondità 240, telefilm - 22.30: Atletica leggera: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 17: Viaggio del Papa - 18,30: Tv dei ragazzi - 19,15: Quattrostagioni - 19,45: Sport: Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Senza rete - 22,10: Atletica leggera - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Civiltà sepolte - 22: Controdatica.

oggi alla radio

NAZIONALE

- 13,00 Giornale radio
- 13,15 Vetrina di «Un disco per l'estate»
- 14,00 Trasmissioni regionali
- 14,37 Listino Borsa di Milano
- 14,45 Zibaldone italiano
- 15,00 Giornale radio
- 15,10 Zibaldone italiano (Seconda parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»)
- 15,30 Il giornale di bordo
- 15,45 Parata di successi
- 16,00 Progr. per i piccoli
- 16,30 Folklore in musica
- 17,00 Giornale radio
- 17,05 Per voi giovani. Dischi
- 18,05 Sui nostri mercati
- 19,12 L'uomo che amo (Vita di G. Gershwin) - Originale radiofonico di Gino Negri e Marco Visconti
- 19,30 Luna-park
- 20,00 Giornale radio
- 20,15 L'equipaggio della cattera
- 21,45 Concerto sinfonico diretto da Marcello Panni - Orchestra Sinfonica di Milano della Rai
- 22,30 Intervallo musicale
- 23,00 Giornale radio - I programmi di domani

SECONDO

- 13,30 Giornale radio
- 13,35 Ostra - happening
- 14,00 Juke-box
- 14,30 Giornale radio
- 14,45 Il portadischi
- 15,00 Motivi scelti
- 15,15 Concerti finali degli iscritti ai corsi di perfezionamento dell'Accademia musicale Chigiana di Siena
- 16,00 Qui Miranda Martino
- 16,30 Giornale radio
- 16,35 Vacanze in musica
- 17,10 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
- 17,30 Giornale radio
- 17,35 Orfeo negro
- 18,00 Aperitivo in musica
- 18,55 Sui nostri mercati
- 19,00 Il raggio verde
- 19,30 Radiosera
- 20,01 I Cavernicoli
- 20,45 Orchestra diretta da Ettore Ballotta
- 21,00 Concerto di musica leggera
- 22,00 Giornale radio
- 22,10 Quelli di Newport
- 22,40 Le nuove canzoni dei concorsi per «Invito-finale»
- 23,10 Novità discografiche americane
- 23,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
- 24,00 Giornale radio

TERZO

- 11,30 Musiche parallele. R. Wagner: «Parsifal»: Incantesimo del Venerdì Santo - R. Strauss: Morte e Trasfigurazione, poema sinfonico op. 24
- 13,40 I maestri dell'interpretazione: Pianista Arthur Schnabel
- 14,25 Melodramma in sintesi: Macbeth
- 15,30 Ritratto d'autore: Bedrich Smetana
- 16,25 Musiche italiane d'oggi
- 17,00 Le opinioni degli altri
- 17,20 Franck: Quintetto in fa min. per pf. e archi
- 18,00 Notizie del terzo
- 18,15 Musica leggera
- 18,45 Piccolo pianeta
- 19,15 Concerto di ogni sera
- 20,30 Le ambiguità di [illegible]
- 21,00 Musiche per pianoforte a quattro mani
- 22,00 Il giornale del terzo
- 22,30 Il romanzo spagnolo dell'Ottocento
- 23,00 Settimane musicali di Budapest 1968
- 23,30 Rivista delle riviste

Domani da Radio Montecarlo

Onde medie 205 mt. pari a kilocicli 1466 - onde corte 49,71 mt. pari a kilocicli 6035 - onde corte 41,64 mt. pari a kilocicli 7205.

Ore 7,30 Come state? - 9,30 Il vostro programma - 10,05 Iva Zanicchi - 10,20 Dalla A alla Z - 11 Musica... - 12 «Centogiro Special» - 12,30 Che c'è di nuovo? - 14 I [illegible] - 14,30 Hi-Fi Magazine - 15,30 Il ballo balla - 16,30 Versione originale - 16,45 Ettore, Lucio Battisti, Ornella Vanoni, Bruno Lauzi e Mario Guarnera - 18,15 Juke-box.

La Deneuve in Corsica acquista un convento

Cannes, mercoledì sera.

(m. r.) Catherine Deneuve è attesa qui fra pochi giorni, dopo una breve sosta in Corsica dove l'attrice ha di recente acquistato uno dei gioielli d'arte della «Balagne», il convento di Tuani.

La costruzione del XV secolo, circondata da un giardino, ha bisogno di molti restauri; la Deneuve si è impegnata a lasciare una volta all'anno la cappella a disposizione dei pellegrini.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

Ss. Abdon e Sennen fratelli martiri; S. Abele; S. Donatilla; S. Rufino (protettore di Assisi); Santa Giulitta.

OGGI, mercoledì 30 luglio, il Sole è sorto alle 5,39 e tramonta alle 20,38. La Luna si trova nel primo giorno dopo il Plenilunio.

A tavola con i romagnoli

(Un libro da leggere quando non c'è appetito)

Prosciutto e melone: un accostamento particolarmente attuale in questo periodo di caldo afoso, un antipasto fresco ed appetibile diffuso ormai sia nei buffets dei grandi alberghi che sulle mense familiari di tutti i giorni. Più che una portata, a dire il vero, «una specie di gastronomico luogo comune, valido ovunque e in ogni stagione, erede di quei rinascimentali primi servizi di credenza nei quali si abbinavano salumi e frutta fresca».

Questa, almeno, è l'opinione di Massimo Albertini che, dopo essersi dedicato ai segreti della cucina piemontese e ligure, ha dedicato ora la sua attenzione di esteta buongustaio alle lusinghe della gastronomia emiliana e romagnola.

Tranne poche eccezioni, la cucina emiliana non implica brilìi di lardo e luccicar di cotenne ma va invece intesa con un significato diverso e più sottile, ben più ampio e generoso. In «Emiliani e romagnoli a tavola» cento richiami che non stonano affatto con i trenta gradi: il prosciutto e melone di cui sopra, per esempio, i brodetti e le fritture di pesce della costa romagnola, le qualità frizzantine del Lambrusco o la morbidezza ambrata dell'Albana.

Una lettura, tutto sommato, da dedicare alle vacanze: specie per chi si prepara ad un Ferragosto a Cesenatico, Riccione e a Rimini. E, giustamente, preferisce arrivarci preparato.

Un prosciutto (di Parma) da trattare con riguardo

Un prosciutto da trattare con riguardo è quello di Parma che, con il San Daniele, occupa nel grande raduno internazionale di categoria (Bajona, York, Westfalia ecc.) un posto da primato. Meno caro e più diffuso di quello veneto, gustoso ma senza invadenza, il «jambon de Parme» — questa la denominazione fuori casa — è davvero un antipasto consigliabile, che non appesantisce lo stomaco e non intacca la linea come succede invece con quelle che certi osti romani chiamano «le porcheriole der carrello che ve rovinano lo stomaco»: le classiche «due fettine di crudo», accompagnate da qualche fettina di melone o da fichi che fanno più che altro da guarnizione non vengono rifiutate mai da nessuno.

Merito del successo di questo cibo sano, facile, in linea con tutte le prescrizioni della dietetica più attuale se oggi gli allevatori di Parma scelgono preferibilmente i maiali «lunghi» (due costole in più) e magri, sognando probabilmente esemplari con sei zampe, come il celebre cane nero della benzina italiana. E' merito dell'aria di Zibello, di San Secondo, e soprattutto di Langhirano dove tra l'altro è noto che molte industrie di altre regioni mandano «a balia» i loro prosciutti per farli maturare come si deve.

Per una serata a tavola, sull'Adriatico, si può portare anche questo completo con bermuda e casacca in cotone

Il brodetto dell'Adriatico

Quanto si pesca lungo le coste dell'Adriatico, afferma Albertini, appartiene a specie di valore gastronomico elevato: una sogliola cresciuta nelle acque di Porto Recanati sarà sempre, anche se piccolina, più fragrante e saporita delle consorelle, grande come un vassoio, pescate davanti a Dover. Purtroppo però di pesce non ce n'è poi una grande quantità, e neppure la pesca può essere pianificata. Di qui, l'origine del brodetto romagnolo, saporitissimo miscuglio di svariati pesci minuti annegati nella salsa di pomodoro e nel vino bianco.

Ottime anche, e di marca indigena, le molte ricette sulla spigola, sul dentice, sull'orata, sul pesce rospo ed il san Pietro. Un accenno a parte all'anguilla: «valina» il tipo piccolo, «prosciutto» la media, poi l'anguilla vera e propria e infine, quando supera i cinque chili, il «miramento», voce popolare per «meraviglia». Piccola o grande, una sola pregiudiziale: i rocchi aromatici, cotti alla graticola e senza olio, andranno rigorosamente accompagnati da vin di Bosco o Sangiovese.

ricetta del giorno

LATTUGHE RIPIENE — Preparate un ripieno con uova, formaggio grattugiato, maggiorana, vitella battuta e un po' di cervella scottata. Tritate ed amalgamate il tutto mettendo poi il ripieno in piccoli cespi di lattuga che vengono richiusi con un filo. Far cuocere in brodo di carne per venti, venticinque minuti e servire in brodo. Accompagnare con Dolcetto.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Rei)

Gita in Valle d'Ayas all'ombra del Rosa

Punta Perazzi, una vetta trascurata dagli scalatori

Nel Gruppo del Monte Rosa, sullo spartiacque che separa la Valle di Ayas da quella di Gressoney, si trova la Punta Perazzi: una cima alquanto trascurata dagli alpinisti che preferiscono salire le vette più famose del Castore Polluce Lyskamm ecc. E' destino che le dette minori siano quasi dimenticate.

La Punta Perazzi, che dal versante del rifugio Quintino Sella si alza con un modesto rilievo, dal versante di Ayas presenta una lunga e frastagliata cresta rocciosa su cui si svolge un percorso di 1500 m di dislivello e quasi 2000 di sviluppo. Una via appassionante, dunque, che pochissimi frequentano e conoscono. Dal Piano di Verra superiore, dove ormai si giunge in auto seguendo una strada che parte da St-Jacques (una strada, questa, che dimostra ancora una volta la nostra scarsa sensibilità per i luoghi più belli delle nostre Alpi), saliamo a piedi alle baite. Poi, proseguiamo, superando lo sbarramento morenico all'imbocco della valletta, che costeggia l'evidente cresta della Perazzi. Evitando il primo salto di rocce erbose ed arrotondate, saliamo nella valletta finché ci troveremo ai piedi del primo torrione rossastro.

Abbandoniamo il canalone e raggiungiamo la cresta ai piedi del torrione superandolo da un facile salto roccioso. Da questo punto dovremo tenere costantemente il filo della cresta. Un delicato ma sicuro passaggio ci conduce dal primo torrione alla forcella da cui potremo, aggirandolo brevemente sulla destra, superare il secondo grande torrione. I passaggi si susseguono molto interessanti e mai aspri, le difficoltà massime non superano il 3°, la roccia è ottima e la via da seguire evidente.

La continuità della cresta si interrompe a metà circa del suo percorso dove la vece del canale sale sino in cima. A questo punto potremo interrompere l'ascensione e discendere nuovamente alla base. Se invece preferiamo compiere il percorso completo sino alla vetta, proseguiamo sulla cresta ormai poco frastagliata e costituita da rocce rotte. Ancora due torrioni rompono la monotonia della salita, il secondo salto presenta, se scalato direttamente, il passaggio più impegnativo della cresta: 4° in libera, ma sempre potremo aggirarlo facilmente. Le rocce terminano all'inizio di una facile ed elegante cresta nevosa che ci condurrà sino alla vetta di questa montagna, magnifico belvedere sui colossi del M. Rosa e sull'intero arco alpino occidentale.

Per la discesa si segue la cresta rocciosa verso sud sino allo scivolo di neve che permette di raggiungere in breve il pianoro del ghiacciaio del Felik, dove passa la pista che porta al rifugio Sella. Tempo occorrente dal Piano di Verra superiore al termine dei torrioni: 3 ore circa; sino alla vetta: 5-6 ore. Per la discesa calcolare 3 ore dalla vetta al Piano di Verra passando per il rifugio e il passo della Bettolina.

Andrea Mellano

il medico della famiglia

Sole, sì ma con prudenza

La signora G. G. scrive: «*Secondo il medico che m'ha visitato, ho una lesione maligna sulla pelle, provocata da un'eccessiva esposizione ai raggi ultravioletti del sole, che può essere curata o con un intervento chirurgico o con la radioterapia. Vorrei sapere se queste cure sono efficaci e giuste*».

— Sì, il suo medico l'ha consigliata bene. Colgo l'occasione per ammonire ancora una volta i lettori, specialmente in questa stagione di vacanze, di evitare un'eccessiva esposizione al sole: la lettera di cui sopra conferma i pericoli che ne possono derivare.

* *

Il lettore P. F. scrive: «*Sono in convalescenza per la frattura di una tibia. Vorrei sapere se ci sono degli alimenti particolari che fanno accelerare la guarigione*».

— No, eccetto quei cibi compresi in una normale dieta ben equilibrata.

* *

Il signor R. V. scrive: «*Ho preso l'abitudine di pulirmi i denti tutti i giorni con del bicarbonato di soda, perché trovo che fa diventare i denti più bianchi di qualsiasi dentifricio. Vorrei soltanto essere sicuro che ciò non mi rovini la dentatura o le gengive*».

— L'unico pericolo che si corre usando il bicarbonato è che questo, a lungo andare, può avere un effetto abrasivo sullo smalto. Sarebbe forse meglio che lei alternasse questa polverina con un buon dentifricio, perché se si corrode lo smalto, i denti si rovinano.

* *

La signora V. D. domanda: «*E' vero che una persona con metabolismo basso ha anche di solito un polso piuttosto lento?*».

— Sì. Altri sintomi di un metabolismo non abbastanza elevato sono: stanchezza fisica e mentale, secchezza della cute e dei capelli, scarsa tolleranza al freddo e una certa tendenza ad ingrassare.

* *

Risposta alla signora P.M.: — Il suo medico ha ragione: la donna non dovrebbe fumare molto durante il periodo della gravidanza.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la quadratura Luna-Marte esagerando la innata tendenza alla impulsività, diventa negativa per la buona intesa con il prossimo. Autocontrollo, calma. *Sentimenti:* Venere, in sestile con Marte, è di buon auspicio per i rapporti affettivi. *Salute:* pericolo d'incidenti (cadute) anche in casa. Prudenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il sestile Luna-Saturno è indice di successo nelle opere che richiedono una salda preparazione su basi solide e sicure. Nulla da temere. *Sentimenti:* le promesse di matrimonio oggi si rafforzano per la serietà dei propositi. *Salute:* ottimo equilibrio psicosomatico. Accentuato benessere.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* le speculazioni, in genere, sono da evitarsi. Anche nel campo professionale conviene procedere con estrema circospezione e riservatezza. *Sentimenti:* in mezzo ai giovani ed ai bambini ritroverete la gioia di vivere e l'allegria. *Salute:* sconsigliabili gli spostamenti. Prudenza al volante.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* le occupazioni intellettuali oggi sono preferibili. Il momento è adatto per ottenere il riconoscimento dei vostri meriti e il contratto. *Sentimenti:* il cielo odierno non sembra favorevole per i matrimoni. Coniugi in disaccordo. *Salute:* molte donne lamenteranno una recrudescenza dei loro disturbi ciclici.

LEONE (24 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza Sole-Plutone ostacola le iniziative di natura finanziaria. Non è il caso di investire capitali dietro suggerimento altrui. *Sentimenti:* sotto la spinta di una gelosia ingiustificata molte relazioni si spezzano. *Salute:* evitate gli eccessi di fatica. Riguardi per il cuore vulnerabile.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* soggetti a parecchie alternative. Muoverai soltanto sopra un terreno indiscutibilmente solido e sicuro. Non cedere agli allettamenti. *Sentimenti:* clima affettivo agitato. Non prendere alcuna decisione radicale. Riflettere. *Salute:* esposta ad incidenti. Precauzioni per il cuore e il fegato.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* richiedono un esame attento della situazione finanziaria, attraverso una verifica contabile. Prospettive professionali soddisfacenti. *Sentimenti:* in amore non tentate di bruciare le tappe. La conquista avverrà a suo tempo. *Salute:* la superemotività è dannosa per le funzioni cardiocircolatorie.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* riuscirete a concludere soltanto qualcuno rispettando gli usi correnti in commercio. Non assumete atteggiamenti provocatori. Calma. *Sentimenti:* oggi la maniera forte con la persona amata provocherebbe una separazione. *Salute:* minacciata la incolumità personale. Non esponetevi a rischi inutili.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la dissonanza Mercurio-Giove toglie la speranza di una corrente di fortuna specie nelle imprese commerciali. Non violate la legge. *Sentimenti:* in parecchi casi scontri con superiori o autorità costituite. Prudenza. *Salute:* un'arrabbiatura mette sossopra il fegato. Digiuno o pasti leggerissimi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* godono della benevolenza celeste (sestile Luna-Saturno) che incide positivamente sui trapasso delle proprietà immobiliari. Guadagni. *Sentimenti:* se vi preoccupa una questione domestica, la risolverete oggi senza fallimento. *Salute:* stabilità e resistenza alla fatica. Non correre in auto.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* esigono la massima attenzione. Anche in campo professionale applicatevi scrupolosamente senza perdere tempo in vane discussioni. *Sentimenti:* migliorano rapidamente i rapporti fra coniugi. Relazioni pubbliche in rilievo. *Salute:* il quale di amici o congiunti che vi tiene l'animo in sospeso.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* dipendono dal vostro impegno personale. Non sperate in interventi taumaturgici. Inutile tentare la composizione di una vertenza legale. *Sentimenti:* difficoltà nel sistemare anche una questione del cuore. Meglio temporeggiare. *Salute:* consultate il medico e non curatevi in base ai consigli di amici.

Bombe-carta nel Siracusano contro le sedi del pci e psu

Siracusa, mercoledì sera.

Due attentati dinamitardi sono stati compiuti a Rosolini (Siracusa) contro locali sezioni del pci e del psiup.

Due bombe-carta, collegate con una miccia, sono state poste al pianterreno dei due locali, che si trovano nella stessa via. Le detonazioni si sono susseguite a distanza di tre minuti l'una dall'altra. Gli ordigni hanno provocato uno spostamento d'aria che ha infranto vetri di abitazioni per un raggio di 200 metri.

Posti di blocco sono stati istituiti dai carabinieri sulle strade statali e provinciali del Siracusano, del Catanese e del Ragusano. Secondo alcune testimonianze, i dinamitardi sarebbero tre giovani forestieri, giunti a Rosolini a bordo di una «Giulietta».

(Ansa)

CANNOBIO — Continua senza incidenti l'occupazione da parte delle maestranze dello stabilimento della Torcitura di Borgomanero: purtroppo ogni sforzo per una soluzione alla vertenza è fallito.

oggi sugli ippodromi

Ecumene a Vinovo contro due americane

(a. r.) Programma particolarmente interessante questa sera a Vinovo; le otto corse di trotto che si succederanno dalle 21 in poi offrono una serie di incontri di grande incertezza. Il Premio San Gottardo offrirà la occasione per la ricomparsa di Ecumene che sarà alle prese con due americane di valore quali Keystone Lady e Dutchess Mir: in campo ci sarà anche un Sailer che certo non parte battuto. Ma ci sarà anche da vedere l'incontro Ionio-Cremonese, quello fra Mescaleros e Nirano, da seguire Lupardo in forte progresso. Senza pronostico il Premio Moncenisio, incertissimo il Premio Cafasse, aperto a molte soluzioni il Premio Balme.

Le otto corse di stasera

1. - Pr. Moncalvo (L. 1.400.000). A m. 1820: Ugento (A. Pellegrini), Cremonese (S. Cisco), Ionio (V. Guzzinati); a m. 1840 Adelaide (M. Barbetta).

2. - Pr. Usseglio (L. 600.000), gentlemen. A m. 2060: Effervescente, Arianna, Benton; a m. 2080: Oscar, Calais, Orio.

3. - Pr. Corio (L. 800.000). A m. 2100: Volturnos, Diagramma, Mescaleros, Nirano.

4. - Pr. Viù (L. 825.000). A m. 2100: Ericica, Lupardo, Casal, Hen ley, Pirdeal.

5. - Pr. Moncenisio (L. 900.000). A m. 1800: Ignoto, Iliade Kiva, Coriolano, Orient Express, Cotale, Carmagnola, Si-Fi; a m. 1820: Aviva, Anatolia, Vicovaro.

6. - Pr. San Gottardo (L. 1.500.000). A m. 1800: Sailer (W. Baroncini), Ecumene (S. Milani), Filoia (A. Pedrazzani), Nimble Lady (M. Barbetta), Dutchess Mir (A. Fontanesi), Keystone Lady (V. Guzzinati).

7. - Pr. Cafasse (L. 650.000). A m. 2100: Sorania, Volmer, Ottrol, Prudente, Corvair, Ventoso, Asturiana, Durlindana.

8. - Pr. Balme (L. 600.000). A m. 1800: Doradilla, Acquario, Galeone, Fada, Calebo, Aviatore, Risadiglio, Solibia, Qualeo; a m. 1840: Level.

Favoriti: Ionio-Cremonese; Arisoca-Oscar; Mescaleros-Nirano; Lupardo-Henley; Iliade-Aviva; Keystone Lady-Ecumene; Volmer-Durlindana; Doradilla-Aviatore.

Quattro riunioni

Altre quattro riunioni di corse sono in programma oggi:

VARESE (galoppo, ore 18), favoriti: 1. Rodano-Star Dragonese; 2. Maffeo-Vulucris; 3. Kiruna-Bonheur; 4. Silver Angel-Quick Star; 5. Cualavska Vera-Reality; 6. Senna-Frantic; 7. Pasrullah-Galardo.

TRIESTE (trotto, ore 20,45), favoriti: 1. Lainie Lauradel-Ual Ual; 2. Ingegno-Mione d'Ausa; 3. Nagpur-Orbello; 4. Profeta-Baufra; 5. Grestanio-Bonita; 6. Aboukir-Doris; 7. Speedwag-Forens; 8. Robinson-Persio.

MONTECATINI (trotto, ore 21,10), favoriti: 1. Bolton-Crepuscolo; 2. Valpure-Long John; 3. Grignasco-Diredaua; 4. Ghiberti-Quadriglia; 5. Tobruk-Diplomatic Debbie; 6. Surveyor-Douqui; 7. Alouette-Sorella; 8. Acciaio-Pandea.

NAPOLI (trotto, ore 20,45) favoriti: 1. Budista-Moscardina; 2. Grisaldo-Bollina; 3. Perché-Red; 4. Bassico-Iagar; 5. Ghemme-Dattilo; 6. Pasternak-Trionfatore; 7. Giunigi-Vaprio; 8. Ossegna-Pacoserea.

«Rigoletto» a S. Giusto con le danze della Furno

TRIESTE, mercoledì sera.

(l. a.) Ieri sera al Castello di San Giusto, nel quadro degli spettacoli lirici, è stato rappresentato il «Rigoletto» di Verdi. L'orchestra era diretta dal maestro Nino Verchi, regista: Dario Dalla Corte, coreografie di Loredana Furno. Interpreti dell'opera sono stati Peter Glossop (Rigoletto), Angela Mori, Maddalena Bonifacio, Alessandro Maddalena, Maria Luisa Bordin Nave, Bruna Ronchini, Vito Sacco, Ezio Mucchiutti, Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro, Maria Rosa Suban, Malvina Savio.

curiosità sul gioco del lotto

Gemelli e vertibili si fanno attendere

Non sono caduti sabato scorso i capilista della attuale situazione statistica generale, non sono usciti gemelli né vertibili; anche nelle altre categorie dell'ambo non si hanno da segnalare rivoluzioni degne di nota nella classifica dei ritardatari, che d'altronde non sono eccessivamente significative.

Segnaliamo, invece, l'immediata ripetizione della sortita di due numeri già apparsi sulle tabelle la precedente settimana: il 35 a Cagliari e il 64 a Napoli, nella stessa posizione del 19 luglio: rispettivamente di 3° e 1° estratto. Vale la pena di ricordare che la probabilità che un estratto «determinato» esca due volte di seguito (ovviamente nella stessa ruota) è una su 8100.

g. m.

Numeri in maggiore ritardo sulle 10 ruote dopo l'uscita del 26 luglio 1969:

TORINO: 30 (da 83 sett.); 47 (61); 9 (52); 65 (50); 84 (47); 69 (45); 39 (42); 88 (40); 17 (38); 64 (36).

BARI: 29 (81); 9 (80); 42 (69); 72 (65); 81 (64); 43 (54); 18 (52); 20 (50); 56 (47); 96 (45).

CAGLIARI: 71 (82); 4 (66); 13 (53); 26 (52); 89 (50); 46 (47); 3 (46); 16 (43); 63 (41); 39 (38).

FIRENZE: 36 (67); 8 (56); 18 (56); 10 (46); 28 (46); 19 (44); 74 (44); 87 (42); 71 (40); 41 (36).

GENOVA: 12 (73); 34 (63); 76 (59); 35 (57); 79 (54); 2 (48); 28 (48); 6 (47); 41 (46); 21 (42).

MILANO: 73 (87); 24 (47); 72 (45); 87 (40); 60 (40); 3 (36); 48 (36); 64 (36); 31 (35); 5 (33).

NAPOLI: 36 (76); 30 (73); 16 (62); 85 (51); 28 (51); 22 (48); 48 (44); 43 (41); 77 (38); 34 (37).

PALERMO: 11 (107); 84 (61); 6 (48); 41 (44); 14 (40); 4 (38); 71 (37); 76 (37); 75 (36); 81 (35).

ROMA: 84 (110); 26 (68); 10 (66); 77 (55); 2 (42); 30 (38); 47 (37); 60 (36); 80 (37); 82 (36).

VENEZIA: 74 (77); 70 (74); 79 (66); 45 (57); 5 (52); 28 (51); 58 (50); 7 (49); 32 (49); 35 (47).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 6 sett.; Bari, 34; Cagliari, 38; Firenze, 3; Genova, 20; Milano, 22; Napoli, 6; Palermo, 22; Roma, 6; Venezia, 11.

Vertibili: Torino, 1; Bari, 13; Cagliari, 7; Firenze, 6; Genova, 2; Milano, 1; Napoli, 3; Palermo, 8; Roma, 30; Venezia, 21.

Cadenze: Torino, 2 (30); Bari, 3 (35); Cagliari, 3 (34); Firenze, 0 (49); Genova, 1 (37); Milano, 4 e 8 (47); Napoli, 3 (37); Palermo, 4 (38); Roma, 0 (38); Venezia, 6 (38).

Figure: Torino, 3 (28); Bari, 3 (33); Cagliari, 1 (30); Firenze, 3 (38); Genova, 7 (30); Milano, 1 e 9 (30); Napoli, 7 (45); Palermo, 8 (46); Roma, 2 (31); Venezia, 5 (33).

Decine: Torino, 50.na (30); Bari, 30.na (35); Cagliari, 10.na (33); Firenze, 1.a (34); Genova, 1.a e 20.na (32); Milano, 1.a (33); Napoli, 70.na (37); Palermo, 30.na (34); Roma, 10.na (13); Venezia, 60.na (30).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 settimane): Firenze, 46 (2); Genova, 25 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 84 (2); Firenze, 11 (1).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti almeno 300 volte su 872 estrazioni: Genova, 2; Roma, X; Torino, 2.

Meno frequenti: Genova, 1 (179 volte).

le borse oggi

Apertura sostenuta e chiusura sui minimi

A TORINO — A due giorni dalla chiusura estiva il mercato azionario continua a manifestare una buona disposizione di fondo, anche se il volume degli affari risulta poco voluminoso. La Borsa, sempre attenta alle possibilità di soluzione della crisi di governo, espone in apertura diffuse indicazioni migliori. In particolare le Fiat sono nettamente sostenute e tutti gli assicurativi risultano in chiaro progresso.

Nel «durante» l'attività si attenua e il mercato, trascinato dai realizzi, si avvia ad una lieve debolezza nei confronti dei massimi iniziali. Chiusura sui minimi, ancora in buon vantaggio sulle chiusure precedenti. Particolarmente migliori Amiata, Autostrada, Mediobanca, Ifi, Toro, Generali, Sai, Fiat, Burgo.

Titoli di Stato invariati; bene assorbite le obbligazioni, fra le quali prevalgono gli spunti di ripresa. Dopoborsa resistente. Diritti Stet: gratuiti 144, a pagamento 77. Si conclude oggi l'opzione Stet, caratterizzata per tutto il periodo da una visibile stabilità di corsi e da un buon assorbimento di diritti.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7700-8000; sterlina oro nuovo 6950-7200; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1500-1530; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 122-125; oro fino 845-860; argento 33-35.

A TORINO	29	30
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MANIF. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]

A MILANO — Mercato sostenuto, ma sempre dominato da contrasti. L'andamento della seduta è risultato oggi nettamente inverso a quello della vigilia: apertura sostenutissima sotto la guida dell'Assicuratrice e di altri titoli del settore, cui si sono affiancati altri valori primari come le Fiat, Mira Lanza, Cantoni, Abeille, Lepetit e Carlo Erba. La fase finale, per contro, ha risentito dello sforzo iniziale ed ha denunciato ben presto dei cedimenti rispetto alle punte massime iniziali: un prudenziale assestamento caratterizzava così il listino che registrava una prevalenza di corsi intermedi senza sensibili spostamenti rispetto a ieri. Il mercato del reddito fisso è apparso anche oggi irregolare con fondo calmo sulle Obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 80.100-80.500-79.400; Assicuratrice 94.800-93.800-95.600; Fiat 3400-3414 (manca chiusura); Viscosa 3430-3450-3411; Olivetti priv. 3220-3210; Sai 27.100-27.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2700; Amiata 14.200; Anic 1128,50; Assicuratr. 95.500; Bastogi 2085; Beni Stabili 4410; Binda 32.100; Breda 3240; Brioschi 18.000; Burgo 14.800; Caffaro 322,86; Cantoni 18.970; Carlo Erba ord. 13.400; Carlo Erba priv. 7370; Cascami 4750; Cementir 2985; Châtillon 4700; Ciga 6435; Coge 19.000.

Comp. Toro ord. 11.200; Comp. Toro pr. 7000; Cond. Acqua 740; Cucirini 6610; Dalmine 802; De Ferrari 1350; Donzelli 2000; E. Marelli 605; Eternit 2250; Falck ord. 3840; Falck priv. 2700; Fiat ord. 3335; Fiat pr. 3312; Fiumare 314; Finsider 519,50; Fisac 491; Fond. Incendio 17.100; Fond. Vita 43.800.

Gavardo 2430; Generalfin 630; Generali 79.400; Gim 4350; Ginori 620; Habitat 2650; Imm. Roma 616; Invest 2000; Italcable 3630; Italcementi 28.050; Italgas 1103; Italpi 2135; Italsider 940; La Centrale 6315; Lanerossi 2340; Lepetit or. 7350; Lepetit pr. 7340; Linificio 570.

Liquigas 166,15; Magneti M. 1522; Magona 2040; Manif. Tosi 2345; Marzotto 1250; Mediobanca 81.250; Metalli 4100; Mira Lanza 50.300; Mondadori pr. 2800; Nebiolo 545; Olcese 344; Olivetti or. 3330; Olivetti pr. 3210; Pacchetti 334,50.

Pibigas 84,75; Pirelli e C. 3731; Pirelli S.p.A. 3180; Posal ord. 87,25; Posal priv. 248; Ras 58.840; Rinascente ord. 287,50; Rinascente privig. 224,67; Risanamento 6300; Romana Zuc. ord. 300; Romana Zuc. priv. 275; Rossari 7005; Rotondi 28.150; Rumianca 1175; Saffa 6340; Sai 27.000; Sarom 1084; S. E. Sardi 2920; Sgea 1600.

Sicie 1940; Silos 2510; Sip 2600; Sme 2301; Stampelli 6000; Stet 2820; Sviluppo 2500; Tecnomasio 948; Tilane 365; Tosi Franco 2300; Trafilerie 540; Un. Manifat. 21.000; Viscosa ord. 3411; Viscosa priv. 3135; Westinghouse 1371.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7600-7900; sterlina oro nuovo 6850-7250; marengo 5400-5700; sterlina unitaria 1500-1510; dollaro carta 627-630; franco svizzero 146-147; franco francese 123-125; oro fino 840-850; argento 315-33.500.

A GENOVA — L'odierna seduta è avvenuta su basi sostanzialmente sostenute e con buon denaro su assicurativi e Fiat. Reddito fisso stazionario e poco trattato. Alcuni prezzi: Centrale 6360; Generali 80.450; Ras 57.200; Meridionali 2110; Nai 6020; Viscosa or. 3430; Viscosa pr. 3300; Finsider 597; Italsider 949; Fiat or. 3401; Fiat pr. 3335; Sip 2600; Montedison 1013.

A FIRENZE — Il mercato in generale ha registrato dei miglioramenti malgrado gli scambi piuttosto scarsi: le chiusure avvengono sui livelli minimi. Alcuni prezzi: Bastogi 2100; Centrale 6330; Fondiaria Incendio 17.200; Fondiaria Vita 44.700; Viscosa ordinarie 3430; Montedison 1016; Magona 2035; Fiat 3399; Immobiliare 818.

Benvenuto a mrs. Nixon

Il saluto di giovani tailandesi alla signora Nixon durante la sua visita (Telefoto UPI)

Rabbiosa reazione contro gli occupanti

I russi presi a sassate in uno stabilimento cèco

Una delegazione guidata dal membro del Politburo Grishine è stata accolta con il lancio di pietre dagli operai della fabbrica «Avia» - Nello stabilimento «CKD» le maestranze disertano i reparti all'arrivo degli ospiti

servizio particolare

Praga, mercoledì sera.

Una delegazione sovietica recatasi in visita alla fabbrica di aeroplani «Avia», a nord di Praga, è stata presa a sassate da centinaia di operai. La delegazione sovietica, che era capeggiata dal membro del Politburo Victor Grishine, stava scendendo dalle automobili nello spiazzo antistante la fabbrica quando sono volati i primi sassi e vari oggetti contundenti. I visitatori sono stati costretti a risalire in macchina e ad allontanarsi.

A quanto riferiscono i testimoni oculari, un membro della delegazione sovietica, della sezione municipale moscovita del pcus, sarebbe rimasto ferito. La delegazione era giunta sabato scorso, nell'ambito della campagna per migliorare le relazioni con l'opinione pubblica cecoslovacca dopo l'invasione dell'agosto scorso.

Vista l'accoglienza poco entusiasmante, la delegazione di Grishine ha raggiunto un'altra fabbrica, la «Ckd», da cui escono locomotive, e qui ha avuto un'altra amara sorpresa: la fabbrica era completamente deserta, perché praticamente tutti gli operai avevano fatto in modo di non farsi trovare, abbandonando il posto di lavoro e presentando così alla delegazione sovietica la desolante veduta di uno stabilimento completamente vuoto.

L'agenzia «Ceteka» ha diffuso un servizio su questa seconda visita, spiegando che la delegazione ha visitato la fabbrica, e che il direttore generale della «Ckd», Rudolf Rychecky, ha spiegato tutte le varie operazioni della produzione. La «Ceteka» dice che la delegazione ha incontrato i massimi dirigenti della fabbrica, ma non fa cenno alcuno agli incontri con gli operai, che tanto frequentemente vengono riferiti in servizi del genere.

Finita la visita, la delegazione, cui intanto si era aggiunto l'ambasciatore sovietico Stefan Cervonenko, si è «incontrato in un'atmosfera cordiale e cameratesca», per diverse ore, con il comitato del partito comunista del nono distretto di Praga, una sezione che è stata recentemente «ripulita» dai progressisti.

Intanto l'agenzia «Ceteka» continua a dare notizie relative alla diffusione di «materiale propagandistico antistatale», da parte di elementi contrari all'attuale regime. Ad esempio gli operai d'una fabbrica di Kladno sono stati denunciati ieri e accusati di dedicarsi alla propaganda illegale servendosi di materiale delle proprie aziende statali e di ciclostilare manifestini nelle ore di lavoro.

Ieri la «Ceteka» sosteneva che perfino i manovratori delle ferrovie si dedicano a questa attività sul lavoro, mettendo a repentaglio la sicurezza dei viaggiatori. A questo proposito è interessante un particolare: in relazione al tragico incidente ad un passaggio a livello a Mirda Solesno, in cui hanno perso la vita ventiquattro persone a bordo di un pullman travolto dal treno e altre ventisette sono rimaste ferite, l'agenzia «Ceteka» ha diramato un comunicato in cui si denunciano gravi responsabilità.

«Il governo cecoslovacco — dice l'agenzia — si rammarica del fatto che questo incidente è un'altra tragica conseguenza della irresponsabilità di alcuni cittadini nel loro lavoro. Negli ultimi mesi il governo ha sottolineato diverse volte che sono necessari più senso di responsabilità e disciplina sul posto di lavoro».

Dal possibile errore umano, attribuito alla custode del passaggio a livello e all'autista del torpedone che non si è fermato prima di attraversare i binari, si giunge addirittura a mettere la cosa in relazione con l'attività illegale propagandistica svolta sul posto di lavoro denunciata tanto spesso negli ultimi tempi. (Associated Press)

Procuratore di cambio di Roma e la moglie suicidi con il gas

ROMA, mercoledì sera.

Il procuratore di un agente di cambio e la moglie si sono tolti la vita di comune accordo, lasciandosi asfissiare dal gas. L'uomo si chiama Carlo Masini; aveva 61 anni. Non sono ancora chiari i motivi del duplice suicidio, ma si parla di un dissesto. La polizia sta esaminando i libri contabili del Masini per accertare quali erano le sue effettive condizioni finanziarie. Tre lettere lasciate sul tavolo della cucina potrebbero contenere la spiegazione cercata.

I cadaveri dei due suicidi sono stati trovati l'uno accanto all'altro, ancora abbracciati.

Stamane a Centallo

Bimbo in bicicletta travolto ed ucciso

CUNEO, mercoledì sera.

(g. d. m.) Mortale sciagura stamane a Centallo, sulla strada che conduce al cimitero. Uno scolaro di 10 anni, Venanzio Gasmar, sbucato in bicicletta da una strada campestre, è stato travolto ed ucciso da un'automobile condotta dall'agricoltore Lorenzo Marengo di 54 anni, che viaggiava in compagnia del figlio Giuseppe di 20 anni.

Quando la bicicletta del bimbo gli si è parata dinanzi, il Marengo ha compiuto una brusca sterzata, ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Dopo l'urto, l'autovettura è andata a cozzare contro un albero. Il piccolo Venanzio è deceduto sul colpo.

Domani Paolo VI a Kampala

L'attesa in Uganda per l'arrivo del Papa

Manifestazioni di folklore africano: giovani e donne girano vestiti con abiti a vivaci colori, che recano stampate grandi immagini del Pontefice

nostro servizio

Kampala, mercoledì sera.

Africa and the Pope: è questo il motto ripetuto in centinaia di cartelli sulla strada che va per trenta chilometri dall'aeroporto di Entebbe a Kampala.

Già cominciano a giungere le delegazioni dei vari Stati africani che accoglieranno domani il Papa e tra le prime è giunta a Kampala quella della Nigeria, guidata dal ministro per l'Informazione Anthony Enahoro, considerato uno dei principali negoziatori per i problemi della pace con il Biafra. Si parla inoltre dell'arrivo di delegati biafrani.

L'attesa di pace per tutto il continente è strettamente collegata con la visita del Papa. Lo stesso *leader* biafrano Ojukwu ha chiesto una tregua del conflitto per tutto il tempo della visita di Paolo VI in Africa, e il viaggio a Kampala del ministro nigeriano, aggiunto all'attesa di sette Capi di Stato — tra i quali quelli della Tanzania e dello Zambia che riconoscono il Biafra — che dovranno incontrarsi venerdì con il Papa alimenta le speranze.

Anche tra gli oltre quaranta vescovi africani riuniti poco distante da Kampala per la prima assemblea della storia che riunisce rappresentanti della gerarchia cattolica di tutto il continente, vivissima è la preoccupazione per la pace, così come l'aspirazione a costituire un organismo unitario di vescovi simile al Consiglio episcopale latino-americano.

Il richiamo all'unità africana, alla liberazione dei territori, ancora sotto dominio coloniale, così come la netta condanna alle discriminazioni razziali in Sud Africa hanno trovato largo spazio nei discorsi dei Vescovi. Anche la denunzia dei difficilissimi problemi, specialmente economici, che angustiano i vari popoli africani è riecheggiata nelle parole di più di un Vescovo. Se ne è fatto portavoce lo stesso card. Zoungrana, uno degli uomini più ascoltati di tutta l'Africa.

In questi giorni è già in atto a Kampala un pellegrinaggio di africani di tutti i Paesi. Sui luoghi delle celebrazioni papali, ugandesi e africani di Nazioni confinanti giungono in gruppi di famiglie e di clan, ciascuno con i propri abiti tradizionali. Hanno bandierine e immagini del Papa sulle auto, sulle biciclette, su carrettini.

Giovani ugandesi già indossano camicie multicolori con i ritratti di Paolo VI o del presidente ugandese Obote. Per le donne, stoffe con grandi immagini stampate del Papa e i colori nazionali ugandesi si vendono a metraggio. Già centinaia di venditori si sono installati nei posti di maggiore assembramento, dando ai luoghi la caratteristica di una *kermesse* inserita nell'ambiente di un santuario popolare. Un giovane cuoco ci ha detto di sperare di parlare col Papa per chiedergli un «piccolo posto in Vaticano». Così potrà preparare piatti speciali per il Pontefice e stargli vicino tutta la vita. (Ansa)

A un concorso di vigili urbani

Tenta di uccidersi perché sospeso dall'esame

Trapani, mercoledì sera.

Giovanni Pavia, di 24 anni, candidato al concorso per vigili urbani che si sta svolgendo a Marsala, ha tentato di uccidersi dopo essere stato escluso dalla prova perché sorpreso a copiare il tema di italiano.

Le prove del concorso si svolgono nell'istituto tecnico agrario di Marsala. I candidati sono 400, quaranta i posti a concorso.

Monocolore o elezioni?

(Segue dalla 1ª pagina)

la sua corrente, è stato meno categorico delle sinistre nel giudizio sulla situazione del partito. Ha espresso tuttavia il sospetto che il rifiuto a tentare il bicolore dc-psi potrebbe significare la crisi della politica di centro-sinistra. Taviani ha dato il suo consenso al «no» al bicolore, manifestando tuttavia perplessità per la scelta a favore del monocolore. «Ci assumiamo responsabilità che non sono nostre», ha detto. Sulla parte del documento riguardante il monocolore i tavianei si sono astenuti.

Le ragioni per cui, a suo parere, la dc doveva opporsi al governo con il psi, erano state illustrate da Piccoli. Il segretario della dc aveva anzitutto annunciato la sua assoluta indisponibilità per questo tipo di soluzione (dunque Piccoli si sarebbe dimesso se la direzione si fosse pronunciata per il bicolore). Un governo dc-psi, egli aveva aggiunto, avrebbe in Parlamento una ridottissima maggioranza. Ma esso avrebbe anche vita breve, crollerebbe al primo ostacolo: «*In tal caso* — aveva osservato, — *ci troveremmo di fronte a una crisi ancor meno dominabile di questa*».

Egli aveva continuato: «*Il solco tra i due partiti socialisti si farebbe certamente più profondo, bruciando nel Parlamento e nel Paese l'intera prospettiva di centro-sinistra*». Piccoli aveva anche richiamato l'attenzione sui facili trabocchetti cui un governo bicolore andrebbe incontro «*da destra e da sinistra, in modo del tutto particolare dal pci e dal psiup*». Concludendo, il segretario aveva detto che, constatata l'impossibilità di dar vita al governo dc-psi, non resta che prendere in considerazione l'ipotesi del monocolore.

«*Il monocolore* — egli aveva detto a questo proposito — *non è mai stato una scelta volontaria della dc, se non per uno stato di necessità*». «*La dc* — aveva aggiunto Piccoli — *è la forza di maggioranza relativa, non può chiudere il capitolo della crisi senza l'offerta di un contributo di uomini e di idee all'area di centro-sinistra che tenti di superare l'attuale situazione difficile, richiamando in qualche modo, con una iniziativa sua propria, nel circuito della responsabilità di maggioranza, le forze di centro-sinistra*».

Prima di Piccoli, Rumor aveva illustrato i risultati delle trattative con i partiti. Tra gli altri aveva poi parlato Colombo, facendo presente che, se tutte le componenti della dc, vorranno, malgrado tutto, appoggiare il tentativo del partito per la soluzione della crisi, «*contribuiranno a rendere più agevole anche alle altre forze di centro-sinistra un'analoga assunzione di responsabilità*». m. p.

Le foto di Marte

(Segue dalla 1ª pagina)

la destra dava all'insieme l'apparenza di un occhio umano. Nella fotografia numero tre, un portavoce ha detto di aver localizzato una macchia nota con il nome di Mare Sirenum. Sulla numero 4, si è rilevato un punto luminoso, identificato per la prominenza denominata Narsus. Nella numero 6 è comparsa una macchia scura tra l'Equatore e il Polo Sud, in corrispondenza di una zona in cui, a detta di alcuni scienziati, dovrebbe esservi vegetazione. Sulla foto n. 7 un portavoce ha detto che era visibile la regione desertica denominata Fetonte. Altri particolari sono apparsi nelle fotografie successive, ma tutti indistinti.

Sirti Maggiore, un'altra famosa caratteristica del paesaggio marziano, è apparsa nella diciassettesima immagine: aveva l'aspetto della testa di un uccello con la cresta, in piedi contro lo sfondo grigio-pallido. Il terreno fotografato evidentemente cambiava a seguito della rotazione del pianeta. Nella immagine numero 20, si è notato che la calotta polare meridionale, che nelle prime immagini appariva come un cerchio chiaramente definito, ha un orlo accidentato, probabile indizio di formazioni montuose o crateri.

Lanciata 156 giorni fa da Capo Kennedy, la sonda sorvolerà domani Marte a una quota di 3450 chilometri, superiore di appena 300 km a quella prevista: sarà allora (così sperano gli scienziati) che «Mariner 6» potrà trasmettere le migliori foto di Marte mai ottenute dall'uomo e fornire dati precisi per stabilire se le condizioni sul pianeta rosso siano tali da sostenere forme di vita.

Marte, uno dei corpi celesti più interessanti e inquietanti, è da secoli oggetto di illazioni sulla possibilità o no di forme di vita intelligente.

Oltre alla telecamera, «Mariner 6» è dotata di strumenti per rilevazioni sulla temperatura, la pressione, la densità e la composizione dell'atmosfera. Gli scienziati sperano, attraverso i dati ottenuti con questa sonda (e con la «Mariner 7» che la seguirà tra pochi giorni) non solo di chiarire la questione se su Marte possa esserci vita, ma anche di acquisire elementi utili per l'apprestamento dell'astronave che nel 1973 dovrebbe portare l'uomo sul «pianeta rosso».

Stasera «Mariner 6» trasmetterà altre 17 fotografie in fase di avvicinamento. Domani, in fase di sorvolo, la sonda invierà 24 immagini. (Associated Press)

Cinque persone ferite per uno scoppio a Tivoli

Roma, mercoledì sera.

Cinque persone sono rimaste leggermente ferite per lo scoppio di due bombole di gas avvenuto all'alba di stamani alla periferia di Tivoli. L'esplosione è avvenuta, poco prima delle cinque, nel ristorante gestito da Francesco Michetti al numero 59 di via di Ponte Lucano: sono crollati alcuni solai e pareti della casa di tre piani.

A Milano il primato dei ricorsi e delle proteste

Tutti i bocciati contestano i risultati della maturità

Un prete laureato in teologia, giudicato «non idoneo» (aveva polemizzato con gli esaminatori)

dai corrispondenti

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Mentre al Provveditorato agli studi affluiscono i risultati degli esami di maturità, si moltiplicano le proteste da parte di allievi bocciati nelle varie scuole milanesi. Alla ribalta, dopo il «caso» del Liceo scientifico «Einstein», è questa volta il Liceo classico «Manzoni», uno dei più antichi e noti istituti cittadini.

Al «Manzoni» gli allievi passati al vaglio della commissione che comprendeva le sezioni A e F accusano apertamente il commissario, prof. Leonida Santamaria, di essere stato particolarmente severo e di non aver inteso lo spirito della riforma. Nella sezione A, su 32 candidati i respinti sono 2, e nella F su 31 6. La percentuale non parrebbe, a dire il vero, molto alta, ma le proteste dei maturandi sono state riassunte da uno di essi, il quale ha dichiarato: «Se non fosse stato per l'intervento del nostro preside, il quale è riuscito a limitare la "strage", i bocciati sarebbero stati almeno 15».

Secondo i «contestatori», la commissione esaminatrice avrebbe svolto interrogazioni eccessivamente nozionistiche.

Sondrio, mercoledì sera.

(m. m. b.) Tutti gli alunni della sezione A del liceo scientifico di Sondrio respinti agli esami di maturità, hanno invitato il ministro della P.I. a promuovere un'inchiesta sull'applicazione della riforma degli esami da parte della commissione esaminatrice che ha respinto il 33 per cento dei candidati.

Roma, mercoledì sera.

(a. r.) Un sacerdote di 42 anni, don Pasquale Lavanco, laureato in teologia ed insegnante di religione presso due scuole secondarie è stato dichiarato «immaturo» dalla commissione d'esami per la maturità classica dell'istituto privato di studi «Manieri-Copernico». Don Lavanco è stato uno degli 8 respinti su 33 candidati esaminati. Ma perché un prete che già insegna ha voluto dare gli esami di maturità? «Sono convinto che fra una decina d'anni l'obbligo dell'insegnamento religioso retribuito sarà soppresso nelle scuole medie, come lo è, giustamente, nelle elementari — ha risposto l'"immaturo" — ed allora che farò? Vorrei laurearmi presso un'università di Stato ed insegnare altre materie».

Perché è stato bocciato? Don Pasquale sostiene che fra lui e la commissione d'esami si creò subito un clima di conflitto e, naturalmente, fu lui a perdere.

I risultati ad Aosta

Aosta, mercoledì sera.

(l. v.) Alle Magistrali di Aosta sono stati esposti i risultati dell'esame di maturità. Settantasette erano i candidati, fra cui cinque privatisti; settanta sono stati i promossi, sette i respinti, fra cui tre privatisti. La votazione più alta è stata conseguita da Anna Tuini, di Nus, con 56/60. La ragazza, che è figlia di contadini, per mantenersi agli studi fa la baby-sitter.

Molti i maturi ad Alessandria ma bassi i voti

Alessandria, merc. sera.

(e. c.) Sono stati resi noti i risultati degli esami di Stato, conclusisi nei giorni scorsi, ad eccezione di quelli riguardanti l'istituto tecnico, sezione geometri. Complessivamente, su 740 candidati, 675 sono stati dichiarati maturi e 59 no, mentre 6 non si sono presentati. Pochi candidati hanno conseguito la maturità con votazioni brillanti.

All'istituto magistrale, 188 alunni sono stati dichiarati maturi e 20 no; al liceo classico 114 candidati hanno superato le prove e solo 4 dovranno ripetere l'anno; al liceo scientifico su 100 esaminati, 92 sono stati dichiarati maturi; all'istituto tecnico industriale si sono diplomati 157 studenti, mentre 14 sono stati respinti. Infine all'istituto tecnico commerciale 154 giovani hanno conseguito il diploma di ragioniere e 13 sono stati dichiarati non maturi.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Romeo Ruggeri

di anni 46

lasciando nell'infinito dolore la moglie Teresa, il figlio Enrico, mamma, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Crevacuore 29.
— Torino, 29 luglio 1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente

Romeo Ruggeri

— Torino, 29 luglio 1969.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

Romeo Ruggeri

— Torino, 29 luglio 1969.

I Colleghi del Reparto Spedizione partecipano commossi al dolore della famiglia.